CAPITOLO VIII

VITTORIO EMANUELE III
DALLA FINE DELL'IMPERO (5 MAGGIO 1941)
ALLO SBARCO ANGLO-AMERICANO IN SICILIA
(9 LUGLIO 1943)
PROSEGUE IL TERZO ANNO DI GUERRA

1° DIFFICILI CONDIZIONI DI VITA IN ITALIA

Mentre il Negus rientrava, il 5 maggio 1941, in Addis Abeba in compagnia delle truppe alleate, le condizioni di vita in Italia divenivano sempre più gravi e preoccupanti. Rigoroso era il tesseramento dei generi alimentari e di prima necessità: pane, scarpe, sapone, ecc., che scarseggiavano sempre più.
Il consumo medio "*pro capite*" di calore era stato ridotto a circa un quinto rispetto all'anteguerra. Sfumate furono le illusioni di una "*guerra parallela*" e il paese, cadeva in balia dei tedeschi anche per quanto riguarda il rifornimento di materie prime industriali.

2° IRRITAZIONE E SPAVALDERIE DEL DUCE

Il 31 maggio Mussolini, leggendo la rivista "*Minerva*", vi trova la seguente frase di un filosofo greco:

"*Nessuna disgrazia può accadere ad un paese più grave di quella dl essere governato da un tiranno vecchio*".

La sua indignazione è profonda e dieci giorni dopo, in occasione della riconsegna dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, spavaldamente e impudentemente dichiara che la perdita dell'Impero "*e una vendetta di carattere strettamente personale che non può influire sui risultati della guerra*".

Nello stesso maggio Achille Starace viene allontanato anche dal comando della Milizia, che viene affidata al Generale Enzo Galbiati.

L'aggressione all'Unione Sovietica (22 giugno 1941) seguita da quella italiana.

Hitler, deciso ad eliminare la sola potenza che poteva ancora tenergli testa in Europa, nel marzo del 1941 impartì precise direttive ai capi militari per una *"guerra di annientamento"*, e il 22 giugno attacca improvvisamente la Russia senza nemmeno avvertire il suo alleato Mussolini.

Dieci divisioni, in tutto più di 200.000 uomini delle migliori truppe tedesche, vengono scagliate contro il colosso sovietico, dando inizio alla cosiddetta "*Operazione Barbarossa*".

Alle ore tre del mattino dello stesso giorno, il Consigliere d'Ambasciata del Reich a Roma, Otto von Bismarck, consegnava al Ministro degli Esteri italiano Galeazzo Ciano una lettera, con la quale il Führer così dichiarava a Mussolini: "*dopo preoccupanti meditazioni durate mesi sono giunto alla più grave decisione della mia vita ... Mi sono deciso a porre fine all'ipocrita gioco del Cremlino*"

Nell'apprendere ciò Mussolini nonostante la disastrosa situazione del paese' pensa subito di partecipare anch'egli al conflitto, e suo primo pensiero fu quello di arrivare sul fronte il più presto possibile.

Il 26 luglio egli passava entusiasta in rivista le prime truppe destinate a partire per la Russia.

Egli intendeva inviava al fronte forze superiori a quelle dello stesso Hitler.

Il contingente italiano, denominato "*Corpo di spedizione italiano in Russia*" (C.S.I.R.) composto di oltre 200.000 uomini, era costituito da tre Divisioni, da una Legione della Milizia e di due gruppi di aviazione, forze tutte che sollecitamente partirono per la zona d'operazione sotto il comando del Generale Giovanni Messe. A metà d'agosto esse erano già impiegate. La responsabilità della spedizione ricadeva tutta su Mussolini non avendo egli voluto ascoltare il parere dei suoi consiglieri militari e politici contrari all'impresa. Nel settembre il Duce pensa di trasformare il C.I.S.R. in un'armata siglata A.R.M.I.R. composta di 220.000.

Frattanto ordina la mobilitazione civile di tutti gli uomini dai 18 ai 55 anni, riservandosi di passare poi alle donne. Indignato per lo scarso entusiasmo del popolo italiano, dichiara:

"Questa guerra non è fatta per il popolo italiano. Non ha né la maturità né la tenacia necessaria per sopportare una prova cosa forte e decisiva. E' una guerra fatta per i tedeschi e i giapponesi ma non per noi".

E dal suo viso si scorge tutto il suo disgusto di appartenere ad "*una razza inferiore*". Ma non basta. Prese poi le più strane decisioni. Fa urlare le sirene a Roma tutte le volte che a Napoli vi è l'allarme.

Ciò mentre nel paese, ove scarseggiano i viveri, si demoliscono le cancellate di ferro per utilizzarne il metallo riservato ai fini bellici.

Il 27 settembre dichiarava ancora:

"*Nessuno pensi che la tessera annonaria sarà abolita alla fine della guerra. Essa durerà finché esisterò io ,.. Se duecento grammi sono pochi ebbene dico che verso primavera la razione sarà ancora ridotta, e ne sono lieto perché finalmente vedremo sul volto del popolo italiano il segno della sofferenza, il che ci varrà al momento della pace*".

La fame costringe gli italiani, sul cui viso sono visibili i segni della sofferenza, a fare altri fori sulle loro cinture, l'ultimo dei quali la gente presto definisce ironicamente "*foro Mussolini*". Il malcontento cresce sempre più nel paese e aumenta ogni giorno l'ascolto di "*Radio Londra*" che incita gli italiani alla rivolta.

Nell'ottobre del 1941 Emilio Sereni e Dozza. del Partito Comunista, Giuseppe Saragat del Partito Socialista, Silvio Trentin e Fausto Nitti di "*Giustizia e Libertà*" lanciano un appello, invitando gli italiani a rompere i rapporti con la Germania, a scacciare Mussolini dal potere e concludere una pace sperata con gli Alleati.

La traballante situazione del regime cominciò a produrre segni d'incertezza e di sbandamento nelle gerarchie del Partito, che mettono ora anche in discussione il loro Duce. Bottai, che è il più pessimista sull'andamento delle cose, il 21 ottobre confida a Ciano: "*Ricordo che Balbo definiva Mussolini il prodotto della sifilide*" ed io reagivo a queste parole.

"*Mi domando adesso se il giudizio non fosse esatto o per lo meno molto vicino alla realtà*" e aggiunse:

"*Il Duce è decaduto intellettualmente e fisicamente. Non ne subisco più alcun fascino. Non è volitivo, è velleitario, che vuol essere adulato, lusingato, ingannato*".

3° ATTACCO DI HITLER ALLA CRIMEA E AL BACINO DEL DONEZ

Il 21 agosto Hitler, in contrasto con i piani del suo Stato Maggiore, rinvia la marcia verso Mosca e ordina la conquista della Crimea e del bacino industriale del Donez.

"*L'obiettivo principale da raggiungere prima dell'inverno* - egli dichiara - *non è la conquista di Mosca; nel sud esso è rappresentato dalla conquista della Crimea e del bacino industriale e carbonifero del Donez, nonché della rescissione dell'afflusso di petrolio del Caucaso*"

In settembre l'offensiva tedesca nel bacino del Donez è compiuta.

Vengono conquistate Kiev e Charkov e la Crimea, salvo Sebastopoli.

Veniva anche conquistata Yalta, località della riviera russa.

L'8 settembre ha inizio l'assedio di Leningrado e il 2 ottobre cominciò anche la battaglia per la conquista di Mosca.

Hitler, sicuro della vittoria, il giorno 3 esclama: "*Questo nemico è ormai frantumato e non si rialzerà mai più*".

4° RIPRESA DELLE OPERAZIONI BELLICHE IN AFRICA (18 NOVEMBRE 1941)

Il 18 novembre 1941 riprende l'offensiva inglese in Libia e la Cirenaica cade nelle loro mani.

Gli "*Afrikacorps*" tedeschi, che erano approntamente addestrati per le guerre del deserto e che, al comando del Generale Erwin Rommel, la "*Volpe del Deserto*", e che nel marzo avevano cacciato gli inglesi dalla Libia e in Egitto, vennero, nel novembre, attaccati nella Cirenaica dall'Ottava Armata inglese, che li respinse progressivamente verso occidente.

5° GIUNGE, IN AIUTO DEI RUSSI, IL "GENERALE INVERNO"

Nel dicembre, quando, secondo i calcoli di Hitler, l'operazione "*Barbarossa*" doveva essere già finita, la situazione si capovolse nettamente in Russia. Giunse rapidamente in aiuto dei russi il più potente ed eterno alleato: il "*Generale Inverno*", che costrinse tedeschi ed italiani ad arrestarsi presso Leningrado, e nella loro marcia verso Mosca e sulle rive del Volga.

Tra piogge, fango e neve le operazioni si trasformarono subito da guerra di movimento, in guerra di posizione. Insopportabile diveniva la temperatura che oscillava tra i 30 e i 40 gradi sotto zero.

Lo Stato Maggiore tedesco propose presto una considerevole ritirata, ma Hitler, adirato, non volle nemmeno sentirne parlare e, per liberarsi della tutela dei Generali, il 19 dicembre, assunse personalmente la direzione suprema di tutte le operazioni militari.

L'attacco giapponese di Pearl Harbour (7 dicembre 1941)

Il 7 dicembre 1941, senza dichiarazione di guerra, squadriglie di aerei giapponesi, partendo da portaerei, bombardarono la flotta americana a Pearl Harbour, arrecando ad essa danni incalcolabili.

La radio diffuse immediatamente la dolorosa notizia, come qualche cosa di incredibile, mentre milioni di americani stavano tranquillamente consumando il loro pasto domenicale.

E, però, man mano che giungevano i particolari del disastro, l'incredulità si trasformava nel desiderio di vendicare subito l'inaudito affronto subito, affronto che il Presidente Roosvelt definì un attacco "*vile e non provocato*".

6° L'ENTRATA IN GUERRA DEGLI STATI UNITI (8 DICEMBRE 1941)

Il giorno seguente, lunedì 8 dicembre 1941, gli Stati Uniti dichiarano guerra al Giappone. Mussolini è fuori di sé per la gioia e, senza rendersi conto dell'enorme potenza americana esclama felice:

"*Ecco che si arriva alla guerra dei continenti: quella che io avevo previsto fin dal settembre 1939*"

E il giorno 11 dal balcone di Palazzo Venezia annunzia alla folla ammassata nella Piazza sottostante che l'Italia ha dichiarato guerra agli Stati Uniti così esclamando con voce metallica:

"*Camerati! E' questa un'altra giornata dl decisioni solenni nella storia d'Italia e dl memorabili eventi destinati a imprimere un nuovo corso nella storia dei continenti ... Il Tripartito diventerà un'alleanza militare che schiera intorno alle sue bandiere 250 milioni di uomini risoluti a tutto pur di vincere ... I formidabili colpi che sono già stati inferti alle forze americane, mostrano di quale tempra siano i soldati del Sol Levante ... Io vi dico, e voi lo sentite, che è un privilegio combattere con loro ... Ancora una volta in piedi! Siate degno di questa grande ora. Vinceremo!*"

7° LA NOMINA DI ALDO VIDUSSONI A SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO

Il 24 dicembre 1941 Adelchi Serena che, dal 1940, era stato Ministro dei Lavori Pubblici, indi Segretario Generale del Partito, e Giuseppe Tassinari, dal 1939 Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, vennero alle mani, dopo una violenta rissa, nell'anticamera di Mussolini.

Vivamente seccato, il Duce, destituì Serena, in sua vece, nominò Segretario Generale del Partito il triestino Aldo Vidussoni, un giovane di 28 anni, studente in legge, mutilato e medaglia d'oro della guerra spagnola,

ma non all'altezza della situazione, essendo privo di ogni esperienza umana e politica, e incapace finanche di comprendere il Capo Supremo.

La nomina non piacque, quindi, quasi a nessuno. Mussolini era pero a lui assai affezionato, anche per la sua sincerità e franchezza e cercava di educarlo.

E presto si sente in giro lo slogan: "*Libro e maschietto*" in luogo di "*Libro e moschetto*".

IL QUARTO ANNO DI GUERRA 1942

1° LA MACCHINA BELLICA DELLE NAZIONI MISTE

1° gennaio 1942 le "*Nazioni Miste*" (26 Stati) s'impegnano, a Washington, a non firmare paci separate con le potenze dell'Asse e il 6 il Presidente Franklin Delano Roosvelt chiede la consegna, entro l'anno, di 60 mila aereoplani, 45.000 carri. armati, 20.000 cannoni antiaerei, naviglio mercantile per una per una stazza complessiva di 18 milioni di tonnellate, cosa che, in tempi normali, avrebbe fatto allibire il mondo.

Tutte le principali energie degli Stati Uniti vengono così rapidamente rivolte ai conforti della guerra.

Mussolini si scaglia contro il Führer esclamando:

"*Ha voluto esagerar con le grandi cifre, come quel bestione di Roosvelt, e i risultati sono stati sinistri. Del reato, con due bestioni analoghi, figli di razze di muli*".

Se la piglia poi con tutti, non escluso il Padreterno, e mostra la sua sorpresa perché Hitler non abbia ancora abolito il Natale, questa festa che "*ricorda soltanto la nascita dl un ebreo che regalò al mondo teorie debilitanti e svirilizzatrici e che particolarmente aveva fregato l'Italia attraverso l'opera disgregatrice del Papato*".

Le condizioni di vita del paese diventarono intanto sempre più gravi. Le sue stesse uscite fanno domandare ad alcuni alti gerarchi del Partito se egli sia più in grado di governare la nazione.

Il malcontento cresce ovunque e il 28 marzo 1942 si registrano a Venezia le prime manifestazioni popolari per la mancanza di pane.

Incidenti più gravi scoppiano a Matera. I treni sono colmi di gente che si reca in campagna alla ricerca di cibo. La razione di pane scende ad un livello minimo con 150 grammi a persona e i treni colmi di gente che va in compagnia in cerca di cibo.

In Sicilia i contadini si rifiutano di consegnare il grano all'annona. Disagio e proteste si verificano finanche nelle caserme.

Il 23 giugno il Führer scrive a Mussolini per incitarlo al "*proseguimento delle operazioni sino al completo annientamento delle truppe britanniche, fino a che il vostro Comando e il maresciallo Rommel crederanno di poterlo fare militarmente con le loro forze.*
La dea della fortuna nelle battaglie passa accanto ai condottieri soltanto una volta. Chi non l'afferra in un momento simile non potrà molto spesso raggiungerla mai più".

2° *LA PODEROSA OFFENSIVA DI ROMMEL CHE PORTA LE SUE TRUPPE NEL CUORE DELL'EGITTO FINO AD EL ALAMEIN*

Nel maggio 1942 il Generale Erwin Joanny Rommel, alla testa delle forze italo - tedesche con l'impiego di potenti carri armati sferra una formidabile offensiva contro le forze inglesi e' conquistata la Cirenaica, penetra in Egitto per 400 chilometri fino ad El Alamein a ottanta chilometri da Alessandria, ove il Duce vuole entrare da trionfatore.

I comandi hanno l'ordine di telefonare la parola "*Tevere*" se l'avanzata procede sicura fino al Canale di Suez.

Il segnale arriva il 27 giugno e il 29 Mussolini parte in aereo alla volta di Tripoli con un seguito di cui fa parte anche il Segretario del Partito Vidussoni.

Il Duce entrerà nella Capitale egiziana su un carro armato e sfilerà alla testa delle truppe.

Ma l'attesa è lunga.

L'Afrikakorps (Gruppo Armato Africa), nonostante ripetuti sforzi, non riesce a sfondare la linea britannica.

Il 4 luglio i piloti americani compiono le loro prime incursioni sull'Europa.

La sera del 20 luglio Mussolini, stanco di attendere' e perduta ogni speranza per il suo ingresso trionfale nella capitale egiziana, torna bruscamente a Roma.

3° *IMMINENTE SBARCO ANGLO-AMERICANA NELL'AFRICA SETTENTRIONALE*

Alla data del 9 gennaio 1942 il Generale Caviglia scriveva nel suo Diario:

"*Non vedo per quale via l'Italia potrà salvarsi. Certo non per virtù propria. La dinastia spesso fa ribrezzo*"

Nel paese, tra le tante barzellette, girava anche quella della parola FAME ricavata dalle iniziali di Fascismo, Aviazione, Marina, Esercito.

Nel luglio si viene a sapere che gli anglo - americani sono pronti per uno sbarco nell'Africa settentrionale.

Il Duce diviene sempre più astioso e ogni giorno cresce la sua avversione alla Germania. Ce lo conferma Ciano, che il 24 luglio riferisce:

"*Il tono dei propositi del Duce diviene sempre più anti - tedesco*".

Le condizioni di salute del Duce si aggravano.

4° *LE PRECARIE CONDIZIONI DI SALUTE DEL DUCE, ABBANDONATO DA MOLTI GERARCHI*

Il 25 Mussolini, dato il suo stato fisico, parte per Riccione, ove rimarrà fino al 7 ottobre. Spesso si vedrà con Claretta Petacci che troverà a Rimini.

Il Duce soffre nuovamente di dolorosi bruciori allo stomaco, con conseguenti stati di depressione e irritabilità. Vomita, si torce per insopportabili crampi, dimagrisce sempre più e si chiude in se stesso.

Il suo sguardo è stanco, si sente sconfessato da tutti. Alcuni fra i più fedeli gerarchi si allontanano da lui, tra essi Giuseppe Bottai, Dino Grandi e persino il genero Galeazzo Ciano. Bottai scopre che la guerra è stata dichiarata senza sentire prima il Gran Consiglio del Fascismo.

La battaglia di El Alanmein (23 ottobre 1942)

In ottobre la situazione in Africa ai capovolge. Rommel tenta ripetutamente di aprirsi un varco nella linea di difesa britannica di El Alamein, onde raggiungere il Canale di Suez. Ma tutti i suoi sforzi riescono vani.

Il 23 ottobre l'Ottava Armata inglese, al comando del Generale Montgomery, dà inizio alla più grande ed importante battaglia che si sia combattuta nella campagna africana, quella di El Alamein. Montgomery ricacciava le truppe italo - tedesche dall'Egitto e dalla Cirenaica, costringendo Rommel ad una disastrosa ritirata.

Il successo ottenuto risolleva il già depresso morale degli Alleati. Mussolini scriverà più tardi:

"*I rifornimenti delle nostre truppe era reso ogni giorno più arduo dalla presenza di forze aeree e navali britanniche nel canale di Sicilia che si può, in verità, chiamare il cimitero della marina mercantile italiana*".

5° LO SBARCO DL TRUPPE ANGLO-AMERICANE NEL MAROCCO E NELL'ALGERIA (7 NOVEMBRE 1942)

Tra il 7 e l'8 novembre 1942 poderose forze anglo - americane, sotto il comando del Generale Eisenhower, sbarcano nel Marocco e nell'Algeria, mettendo in esecuzione la cosiddetta "*operazione Torch*".

L'annunzio viene dato a Mussolini allora tornato da Riccione, dal Ministro Bufarini, che gli telefonò mentre egli era ancora a letto.

Il Duce, compresa tutta la gravità del fatto, si alzò immediatamente e si recò a Palazzo Venezia, ove convocò subito i suoi abituali collaboratori, senza però prendere alcuna decisione, data la notizia assai vaga.

Si ascolta tutto il giorno la radio. Pervengono vari telegrammi che danno però soltanto notizia frammentarie, incerte e spesso contraddittorie.

A sera a Roma vi era gran confusione e si vive in un'atmosfera inquieta.

Il giorno 10 novembre si apprende che Anglo - Americani si sono solidamente affermati nell'Africa del Nord. L'Italia è sconvolta.

Tutti comprendono che la situazione bellica irrimediabilmente capovolta. Evidente è l'avvicinarsi dello spettro della catastrofe.

I gerarchi e i fautori del regime, già favorevoli alla guerra, sono disorientati e sconvolti, mentre gli avversari alla guerra cominciano a far sentire la loro voce.

Più di tutti è colpito Mussolini, la cui politica d'intervento è, in fondo, tutta sua Egli ne risente fisicamente e la sua ulcera allo stomaco si aggrava ancora di più. Le sue sofferenze sono tali che finisce per rotolarsi per terra.

Di tutto l'insieme ne risente, naturalmente, anche la politica italiana, e ne risentono pure tutti coloro che la seguivano.

Il 16 novembre il Generale Ambrosio annota sul suo "*Giornale*" che ha trovato il Duce "*provatissimo dalla malattia*".

Il 17 Ciano scrive a sua volta nel suo Diario:

"*Il Duce apparse preoccupato ed oggi, più che gli ultimi giorni, è visibilmente segnato dalla malattia*"

Il Partito era, allora, assai forte.

La massa degli iscritti raggiungeva la cifra di 4.770 700, di cui 600.140 sotto le armi, ed era onorato da 41.352 camerati caduti in guerra.

Il Duce, soprattutto per la sua malattia, diventava sempre più irascibile e testardo. Non riusciva più a sopportare né contraddizioni, né opposizioni.

Attorno a lui nessuna osa più parlare, e ognuno cercava di nascondergli sistematicamente la verità.

Perde il contatto, così, con la realtà esteriore.

Una sola persona avrebbe potuto ancora esercitare qualche influenza su lui: Claretta Petacci.

Ma questa non aveva mai pensato ad illuminarlo, e sembra che lo avesse piuttosto incoraggiato a continuare la guerra. Lo stato d'animo del popolo italiano era gravissimo.

La borsa nera e gli intrallazzi, i bombardamenti gravi martoriavano le città, e soprattutto Napoli; frequenti erano le dimostrazioni della folla.

La situazione si fa ovunque più tesa.

6° LA TRAGICA SITUAZIONE SUL FRONTE RUSSO

Sul fronte russo tedeschi vengono ininterrottamente, ricacciati sempre più indietro, fino a raggiungere, in dicembre, una linea che va approssimativamente da Leningrado a Sebastopoli.

I tedeschi, arrivati nel cuore della Russia in pieno inverno, sono ormai prossimi al disastro.

Responsabile di tutto è, indirettamente, Mussolini, che con la disgraziata campagna di Grecia, costringe Hitler ad intervenire per raddrizzare la situazione, e fece si che le operazioni contro la Russia ritardassero di due mesi.

Il Führer nei suoi ultimi ricordi raccolti da Martin Barmann dichiarava infatti:

"*Senza le difficoltà create dagli italiani con la loro idiota campagna di Grecia avrei attaccato i Russi qualche settimana prima*" e prosegue

"*Gli italiani hanno avuto la disinvolta certezza, senza domandarci il nostro parere e senza prevenirci, di gettarsi in una campagna inutile contro la Grecia ... Ciò ci ha costretto, contrariamente ai nostri piani, a intervenire nei Balcani; da questo derivato il ritardo catastrofico nello scatenamento della guerra contro la Russia*".

Nell'inverno 1942-43 la tracotanza di Mussolini tocca il suo culmine.

Egli si rallegra perfino dagli scacchi subiti da Hitler all'Est.

7° IL RAZZISMO E LA LOTTA CONTRO GLI EBREI

Una particolare menzione la questione razzista e la lotta antiebraica ingaggiata da Hitler.

E' da premettere che i primi razzisti furono proprio gli ebrei, avendo essi la radicata convinzione di appartenere ad una razza superiore, e di avere per ciò il diritto di dominare il mondo.

L'odio che nutrivano poi per i cristiani era profondo e inestinguibile. Scrive il Drach - anch'esso ebreo ma convertito al cristianesimo - che i suoi collegionari attendevano, con l'avvento del Messia, "*il momento sospirato del macello dei cristiani*"

Gli uomini delle altre razze erano, per gli ebrei, semplicemente "*animali bruti*".

La loro concezione morale li autorizza a commettere ogni sorta d'infamia contro i cristiani: usura, spergiuro, furto, ecc.

Naturalmente non tutti gli ebrei la pensavano alla stessa maniera, e molti erano quelli che menavano una vita sobria, onesta e ineccepibile, rendendosi degni di ogni rispetto, e non pochi altamente onorarono il campo del sapere, quali ad esempio: Albert Einstein e lo stesso Carlo Marx.

Gli ebrei, per il loro carattere, per le loro convinzioni religiose e morali erano, conseguentemente, ovunque mal tollerati, ovunque, e specie nel Reich.

Hitler nella sua opera "*Meim Kampf*" (La mia battaglia) descrive gli ebrei come un popolo dominatore "*che vive solo per la terra e i godimenti terrestri*". Nel Reich tutti gli ebrei portavano stampati sui loro documenti personali, una "*J*" (Jude = giudea), come un 'indicazione infamante. Heydrich, braccio destro a Himmler, fece deportare in Polonia, in carri piombati, circa 17.000 persone di razza ebraica di origine polacca. Hitler, che odiava profondamente gli ebrei, così esclamava di loro:

"*Lottando contro il giudeo, io difendo l'opera del Signore!*"

Nel 1933 fu organizzata, nel Reich, una campagna di boicottaggio dei negozi ebraici, e venne vietato agli ebrei l'accesso ai pubblici impieghi.

Il 15 settembre 1935, con le leggi di Norimberga, si tolse agli ebrei la cittadinanza tedesca, furono proibiti i matrimoni e le relazioni extra - matrimoniali fra gli ebrei e gli ariani, stabilendosi, altresì, che i diritti politici spettavano solo ai cittadini di "*sangue tedesco o affine*".

Si affermava così la superiorità dell'uomo del Nord, e specialmente della razza tedesca. ciò ricordava le profezie di Friederic Nietzsche, che affermava che un'elite avrebbe un giorno dominato il mondo creato il "*superuomo*".

La Germania pretendeva, in conseguenza delle proprie idee, di avere uno "*spazio vitale*", al fine di poter espandere e trasferire in esso parte della sua sovrabbondante popolazione.

Sorge così la dottrina della "*missione della razza nordica, che deve purificarsi sterminando gli Ebrei e muovere alla conquista del mondo intero, assoggettando gli uomini delle altre razze a compiti servili*".

La lotta antiebraica crebbe, si ingigantì e si scatenò brutalmente quando, il 7 novembre 1938, fu ucciso a Parigi il Consigliere di Ambasciata tedesco Von Rath per mano di un diciannovenne ebreo tedesco che, con tale gesto, intendeva vendicare la deportazione del padre in Polonia con gli altri 17.000 della stessa razza di cui si è detto.

L'assassinio, fu in realtà, un pretesto per scatenare la più feroce repressione che fu detta "*La notte dei cristalli*" e che avvenne il 9 novembre 1942.

Vennero incendiate e distrutte oltre 200 sinagoghe, profanati cimiteri, distrutti 7.500 negozi ebraici, arrestati circa 26.000 ebrei, 10.000 furono internati in campo di concentramento.

Molti uomini, donne e bambini ebrei furono uccisi a colpi di armi. da fuoco o in altro modo mentre cercavano di sfuggire alle fiamme.

L'orrendo, inaudito crimine produsse la più profonda commozione, e il più vivo sdegno in tutto il mondo.

Ma Hitler rimaneva impassibile, e tranquillamente continuava la sua lotta razziale.

Dopo i trionfali successi della "*guerra lampo*" che, tra il 1938 e il 1941, consentì ad Hitler di dominare tutta l'Europa, fu imposto nelle regioni occupate di adottare provvedimenti antisemiti.

In Francia il Governo di Vichy creò un commissariato per gli affari ebraici, sottopose gli ebrei ad uno statuto particolare e decise di "*arianizzare*" i loro beni.

In Polonia dal 1939 i tedeschi rinchiusero gli ebrei nei ghetti. Lo sterminio sistematico degli ebrei cominciò contemporaneamente alla guerra contro la Russia nel giugno del 1941.

Reparti di SS seguivano i progressi dell'esercito e procedevano ad esecuzioni in massa sul posto.

Dopo aver pensato per un momento di trapiantare tutti gli Ebrei nel Madagascar, i dirigenti nazisti decisero di porre in esecuzione la "*soluzione finale del problema ebraico*", cioè lo sterminio sistematico.

I provvedimenti definitivi furono presi nel 1942. Secondo calcoli approssimativi furono massacrati, soprattutto nelle camere a gas, da 3 a 6 milioni di ebrei europei.

In Italia l'antisemitismo rimase a lungo fenomeno marginale.

Per molti anni il fascismo ai rifiutò di adottare una politica antisemita, e numerosi ebrei figuravano tra gli esponenti del regime fino a che l'influenza dell'alleato tedesco non riuscì ad indurre il Duce ad iniziare un radicale mutamento di rotta con l'adozione, nel 1938, delle leggi razziali, che discriminavano gli ebrei.

IL QUINTO ANNO DI GUERRA 1943

1° LA PERDITA DELLA LIBIA E LE OPERAZIONI BELLICHE IN TUNISIA

Alle cinque del mattino del 23 gennaio 1943 l'Ottava Armata britannica occupa Tripoli.

Grande è la costernazione in Italia Ciano scrive nel suo Diario:

"*Su molti volti, sui più umili e sui più sinceri, ho visto profondi i segni del dolore*"

Il Duce commenterà in un suo discorso ai Battaglioni:

"*Il popolo italiano ha accolto con una calma virile, romana, la notizia dell'occupazione nemica della Libia, perché un'incrollabile convinzione è nel profondo del suo cuore: là dove i nostri morti ci attendono, là dove abbiamo lasciato tracce potenti e indistruttibili della nostra civiltà, là noi ritorneremo*".

Il 25 gennaio il Generale Giovanni Messe viene designato a succedere al Feldmaresciallo Rommel nelle operazioni in Africa.

Quando il 30 gennaio 1943 il Generale Vittorio Ambrosio sostituì il Generale Ugo Cavallaro e, nell'assumere l'alta carica tra le cose esposte a Mussolini, vi fu quella del ritiro delle nostre truppe dai Balcani.

Ma Mussolini si oppose risolutamente, sostenendo che con l'occupazione del territorio si veniva a bilanciare l'influenza tedesca europea.

Il Generale Giuseppe Castellano espose a Ciano un piano per risolvere la situazione. Per raggiungere ad una resa in Africa, incoraggiamenti e sollecitudini giunsero al Re da parte di Thaon de Ravel, di Orlando, Bonomi, Badoglio, Caviglia ed altri, benché nessuno intendesse assumersi la responsabilità di un Ministro che avrebbe dovuto firmare la resa.

Ma il Re tacque fino all'ultimo, pare fino al 20 luglio 1943.

Il 15 febbraio, in Tunisia, le truppe italo - tedesche sferrano un poderoso attacco nel settore meridionale e occupano Gafsa.

Il 16 le truppe britanniche arrivano a pochi chilometri dal Mareth, dove gli italo - tedeschi hanno approntata una linea di difesa che viene chiamata addirittura la "*Maginot del deserto*".

Il 25 gli Alleati occupano Kasserine. Ha inizio, in questo tempo, un'offensiva aerea alleata sulle città tedesche e italiane' che avrà termine soltanto con la fine della guerra.

2° VASTO CAMBIAMENTO DELLA GUARDIA IN ITALIA

Il Duce, di fronte alla difficile situazione creatasi nel paese e ai tanti disastri bellici, altro non potendo fare, decide un vasto cambio della guardia nel campo del potere.

Il 5 febbraio chiama Ciano per annunciargli, in tono irriducibile, la sua volontà di sostituirlo nella carica di Ministro degli Esteri, proponendogli, nel contempo, altre tre cariche da scegliere a suo piacimento: la Luogotenenza in Albania, l'Ambasciata a Berlino, e l'Ambasciata presso la Santa Sede. Ciano, senza esitare, scelse senz'altro quest'ultima, poiché essa, per quanto costituisse una carica quasi unicamente di prestigio, gli consentiva però di rimanere a Roma, cosa che gli avrebbe consentito di essere al corrente di ogni cosa, di spiare, di complottare.

Sostituzioni hanno anche luogo tra i Segretari Federali e gli Ispettori del Partito. Ma tutto questo cambio di guardia non serve a nulla la barca continua ad affondare.

Taluno pensa che il Duce avesse lo scopo di tenere le mani ancora più libere per continuare una stretta alleanza con il Führer.

Sta, però, di fatto che egli, anziché addolcirsi dinanzi alla tragica situazione in cui, per colpa sua, l'Italia si trovava, s'irrigidì, si chiuse in se stesso, rimanendo sempre più solo.

Il 15 febbraio essi ebbero gravi incursioni su Palermo e Napoli. In alcune città comparvero volontari che incitavano gli operai a fermare il lavoro, a chiedere più pane e l'aumento dei salari. Essi concludevano così:

"*L'azione, lo sciopero, la lotta sono le sole armi che possediamo, la via della nostra salvezza. Sciopero, sciopero, sciopero!*".

3° TRACOLLO SUL FRONTE RUSSO

Il 31 gennaio 1943 i tedeschi sono costretti a capitolare a Stalingrado.

L'ottava Armata cessa, nel contempo, ogni attività operativa sul fronte russo, cedendo le responsabilità del settore al gruppo tedesco Lanz.

Ai primi di febbraio il Comando dell'ARMIR procedeva al riordino dei reparti e all'appello degli uomini sopravvissuti per concentrarli a Gomel, e provvedere poi al loro rimpatrio per ferrovia.

Ciò però non significò la fine totale dei combattimenti, data la necessità di proteggere la ritirata in zone infestate dai russi, con conseguenti combattimenti.

Una battaglia memorabile divampò, con somma violenza, il 17 febbraio 1943, nella quale rifulse soprattutto il valore dei nostri bersaglieri, i quali passarono alla storia l'ultimo glorioso episodio del soldato italiano in Russia.

L'Italia aveva inviato sul fronte sovietico esattamente 229.005 uomini tra essi compresi 7.130 ufficiali Ne furono man mano rimpatriati 29.690. Dei rimanenti 199 315 i superstiti risultarono 114 485, compresi 3.010 ufficiali. Mancavano all'appello 84.830 soldati, tra cui morti e dispersi. Di essi solo 10.087 furono restituiti a scaglioni dopo vari anni dalla fine della guerra mentre degli altri. 74.800 non si ebbero più notizie.

I russi eliminarono senza scrupoli tutti quelli che non resistevano alla fatica, al freddo e alla fame.

Oltre agli uomini gli italiani perdettero in Russia anche l'80% dei quadrupedi, il 70% degli automezzi, il 76% degli armamenti e il 97% di artiglieria.

Rientrarono indenni in patria il Comandante dell'ARMIR, Generale Italo Garibaldi e tutto il suo Stato Maggiore, che trovarono il paese annichilito. La partecipazione alla guerra in Russia per i suoi fini politici ed ideologici voluta da Mussolini, costituì un vero disastro.

Il 9 marzo 1943 il Duce scrisse una lunga lettera ad Hitler, con la quale, dopo avergli fatto presente la difficilissima situazione italiana, così soggiungeva:

"*A meno che voi non siate assolutamente certo di distruggere la Russia una volta per tutte, io mi domando se voi non corriate un rischio troppo grande dato che si tratta dl rinnovare senza interruzione combattimenti contro un paese immenso, praticamente inaccessibile nel momento in cui cresce ad ovest il pericolo anglosassone*".

Queste parole cadono, naturalmente, nel vuoto.

4° FINE DELLA GUERRA NEL NORD AFRICA

Il primo febbraio 1943, quando il Generale Ambrosio successe a Cavallero nella carica di Capo dello Stato Maggiore Generale, la prima condizione che pose al Duce fu quella "*di puntare i piedi contro i tedeschi*" che scendevano ormai in Italia come un territorio occupato, e che con il loro contegno ricordava agli italiani i tempi contro l'Impero Austriaco.

Il convincimento di una guerra ormai perduta era penetrato in tutti gli ambienti italiani' conquistando tutte le influenze.

Il 4 aprile si hanno violente incursioni aeree da Napoli, Palermo, Siracusa ed altre località.

Le donne sostituiscono sempre più gli uomini nei settori lavorativi.

Il 7 aprile Mussolini parte per Salisburgo per un incontro con Hitler.

Di fronte alle preoccupazioni del Duce il Führer oppone vaneggiamenti, così dicendo:

"*Duce, io vi garantisco che l'Africa sarà difesa. Verdun resistette all'attacco dei migliori reggimenti tedeschi. Non vedo perché non dovremmo resistere anche noi in Africa. Con il vostro aiuto, Duce, le mie truppe faranno di Tunisi la Verdun del Mediterraneo*"

Ma il 9 aprile numerosi attacchi inglesi costringono le truppe italo - tedesche ad arretrare in Tunisia.

In Italia a Milano e Provincia si verificano numerosi scioperi e molti dei partecipanti vengono deferiti. al Tribunale Speciale e al Tribunale Militare.

Un appunto della Pubblica Sicurezza informa che nel corso dell'anno "*la polizia ha proceduto all'arresto di circa 2.600 sovversivi dei quali oltre 300 sono stati denunziati al Tribunale Speciale mentre altri sono stati colpiti con provvedimenti di polizia, dalla diffida al confino*"

Il 12 aprile in Tunisia le truppe alleate occupano Susa.

Il 15 si hanno violente incursioni aeree su Napoli, Palermo, Catania e Messina. Sempre in Tunisia gli Alleati, il 20 aprile, sferrano un violento attacco, che viene però respinto. segue il 21 un contrattacco delle forze dell'Asse che viene pure respinto.

Il 22 gli Alleati attaccano da diversi punti per un'azione concentrica sulla capitale tunisina.

Il 25, mentre prosegue l'offensiva alleata in Tunisia, pesanti incursioni aeree vengono effettuate su diversi centri d'Italia.

Il 3 maggio l'attacco alleato viene esteso su tutti i settori.

Il 15 maggio il Duce, con la sua solita tracotanza, pronuncerà il suo ultimo discorso dal balcone di Piazza Venezia, in occasione della ricorrenza del settimo anniversario della conquista dell'Impero, rivolgendosi

ad una "*folla oceanica*" di fascisti riuniti nella Piazza sottostante e proveniente da una loro riunione al teatro Adriano.

In un resoconto stenografico delle parole del Duce vengono annotate anche le risposte della folla. Egli esclama:

"*Sentite vibrare nelle Vostre voci l'antica incorruttibile fede* (la moltitudine prorompe in un formidabile grido: (Sì) *e insieme una certezza suprema: la fede nel Fascismo* (Sì!), *la certezza che i sanguinosi sacrifici di questi tempi duri saranno compensati dalla vittoria* (altissime prolungate acclamazioni), *se è vero, come è vero, che Iddio e giusto e l'Italia immortale.* (Il popolo acclama entusiasticamente al Duce). *Sette anni or sono noi eravamo qui riuniti in questa piazza per celebrare la conclusione trionfale di una campagna durante la quale avevamo sfidato il mondo e aperto nuove vie alla civiltà* (applausi prolungati); *la grande impresa non e finita: semplicemente interrotta. Io so, io certo che milioni e milioni di italiani soffrono di un indefinibile male che si chiama il calem d'Africa* (Si!). *Per guarirne non c'è che un modo: tornare. E torneremo.* (La moltitudine prorompe in nuove acclamazioni e grida con una sola voce: Sì!) *Gli imperativi categorici del momento sono questi: onore a chi combatte, disprezzo per chi si imbosca e piombo per i traditori di qualunque rango e razza* (altissimi applausi). *Questa non è soltanto la mia volontà. Sono sicuro che è la vostra e quella di tutto il popolo italiano*"

Folle illusione!

Il 7 maggio cadono Tunisi e Biserta.

Il 12 il Comandante delle truppe tedesche in Africa, il Generale Jurgen Von Arnim, si arrende.

Il 13 si arrende pure, il Generale Giovanni Messe che, in quella stessa giornata, aveva ricevuto la nomina di Maresciallo d'Italia.

Il 14 i giornali fascisti intitolano:

"*Ogni resistenza è cessata in Tunisia per ordine del Duce*".

La campagna d'Africa era così finita. L'Italia era depressa.

Oltre alla perdita di terre tanto vicine alla penisola le perdite umane erano state considerevoli sui 248.000 uomini costretti ad arrendersi i tre quarti erano italiani.

Lo stesso Duce ammette:

"*Un piccolo numero soltanto di nostri ufficiali e soldati poté sfuggire alla cattura. Soltanto qualche barca carica di fuggiaschi riuscì a lasciare la spiaggia di Capo Bon e a raggiungere le coste occidentali della Sicilia*".

Il 18 maggio continuano ininterrottamente le incursioni su Pantelleria bloccata da un assedio navale.

Il 22 gli Alleati bombardano molte città della Sicilia e della Sardegna.

Il 1° giugno continuano i pesanti bombardamenti su Pantelleria e su vari centri dell'Italia meridionale.

L'8 l'offensiva alleata contro Pantelleria e Lampedusa si fa sempre più pesante e l'11, dopo dieci giorni di attacchi aereo navali, venne firmata la resa.

Il 12 gli inglesi sbarcano nell'isola "*armati fino ai denti*" con un baluardo imprendibile "*portaerea inafferrabile*", la cui guarnigione, composta da 14.000 uomini, era rimasta senz'acqua e senza cibo, e quindi impossibilitata a prolungare la resistenza al nemico.

La perdita fu per gli italiani "*una doccia ghiacciata*".

"*Suonano alla porta*" - commenta il Duce.

Il 12 è costretta a capitolare anche Lampedusa.

Il 13 si arrese pure il presidio di Linosa.

5° *IL PROGRESSIVO AGGRAVAMENTO DELLA SITUAZIONE ITALIANA*

Il 18 giugno 1943 gli anglo - americani intensificano il martellamento aereo della Sicilia. Il 19 il Conte Vittorio Cini, grande industriale e Ministro, espone a Mussolini la gravità della situazione, esortandolo a cercare una via di scampo ma questi, sordo alle sue parole, seccamente gli risponde:

"*L'Italia non ha che un'alternativa: vincere o cadere a fianco della Germania*".

Cini si dimette.

Il 20 i bombardamenti della RAF iniziano la tecnica della "*spola*".

Essi partono dall'Inghilterra, bombardano bersagli tedeschi, atterrano nel Nord Africa, fanno rifornimento di carburante e di bombe e ripartono per l'Inghilterra, compiendo, lungo il tragitto, altre incursioni sull'Italia e sulla Germania.

I tedeschi, che hanno già perduta la guerra marittima e quella aerea, non riescono più a gareggiare con gli avversari nella produzione industriale e di ricerca scientifica.

Gli italiani non credono ormai più nella vittoria tedesca. e un numero crescente di essi comincia a dichiarare apertamente di attendere l'arrivo degli anglo - americani.

I primi a rendersi conto della tragica situazione sono i gerarchi, trovandosi essi nelle condizioni migliori, per rendersi conto chiaramente di ogni cosa.

Speravano, però, di potersela, in qualche modo, cavare, salvandosi dalla catastrofe con abili manovre, catastrofe che appariva sempre più imminente.

Ma non era possibile giungere ad una soluzione senza un'iniziativa del Re.

Il 24 giugno arriva al Duce una consolante notizia.

Il Segretario Scorza gli comunica che gli iscritti al Partito sono saliti. a 4.780.000, oltre più di 1.000.000 di donne inquadrate nelle organizzazioni femminili e 4.500.000 dopo - lavoratori.

"*Queste sono le cifre* - conclude Scorza - *ma le cifre hanno un valore assoluto solo se rappresentano spirito e volontà. La volontà e lo spirito che animano le forze inquadrate sotto il segno del Littorio, si chiamano fedeltà, disciplina, resistenza, vittoria*".

6° IL PRECIPITARE DELLA SITUAZIONE ITALIANA E APPELLI DI "RADIO LONDRA"

"*Radio Londra*" lanciava, intanto, pressanti messaggi agli italiani, così dicendo:

"*Liberatevi dal fascismo prima che sia troppo tardi. Le Nazioni Unite non attendono che questo vostro gesto per accorrere a liberarvi*"

Il 25 giugno 1943 il Segretario della Marina Mercantile invia un rapporto al Duce, facendogli presente che tre quarti dei sottomarini sono stati affondati, e che quelli che sono in servizio mancano di carburante.

Il 26 lo Stato Maggiore dell'Esercito presenta, a sua volta, al Duce, una relazione firmata dal Generale Ambrosio, con cui, tra l'altro, si prevede un attacco alleato alla Sicilia, con possibilità di sbarco.

Ma questi avvertimenti non servono a nulla.

Il 2 luglio continuano violenti i bombardamenti sull'Italia centro - meridionale, sulla Sicilia e sulla Sardegna.

Il 7 luglio in Italia il regime fascista tenta di frenare il malcontento popolare.

L'8 il Segretario del Partito fascista chiede al Duce "*il più sicuro controllo e se sia il caso la chiusura di grandi alberghi, pensioni e ristoranti di lusso*" e così via.

Il Duce approva.

Il 9 salpano da Tunisi le truppe alleate destinate a sbarcare in Sicilia.

Esse appartengono alla 7° Armata americana del Generale George S. Patton e all'8° Armata inglese del Generale 8ernard L Montgomery.

Al comando delle difese italiane è il Generale Alfredo Guzzoni.

Lo stesso giorno 9 giunge al Capo del Governo un telegramma che informa che "*una grossa formazione nemica e segnalata in vista delle coste*".

Il Duce, sicuro di sé, ordina di resistere ad oltranza, annunciando che se i nemici osassero abbordare il territorio italiano "*essi non vi resisterebbero lungamente in posizione verticale*".

Dice ancora riferendosi alla Sicilia:

"*Bisogna che, non appena il nemico tenterà di sbarcare, sarà congelato su quella linea che i marinai chiamano del bagnasciuga, la linea della sabbia dove l'acqua finisce e comincia la terra*"

In questo periodo il Duca Acquarone e il Generale Ambrosio, convinti ormai della disfatta e che occorreva uscire dalla guerra prima che fosse troppo tardi, manifestarono il loro pensiero al Re e qualche volta anche a Mussolini.

Ma questi, alle loro parole, si irritava subito, replicando che occorreva marciare con l'alleato tedesco fino in fondo.

Il Re prese contatto, prima del 25 luglio, con gli esponenti politici dell'opposizione, i quali concordemente gli suggerivano di instaurare un governo militare e tecnico in grado di assumere la grave responsabilità della resa.

Sul loro giornale segreto "*Ricostruzione*" si scriveva che solo con un'azione rapida e decima "*la Monarchia si sarebbe salvata e avrebbe adempiuto alla sua missione storica*".

7° LO SBARCO DEGLI ANGLO-AMERICANI IN SICILIA (9 LUGLIO 1943)

Nella notte tra il 9 e il 10 luglio 1943 vengono lanciati sulla Sicilia i primi paracadutisti alleati, e qualche ora dopo, alle 22,45, raggiungono l'isola i mezzi di sbarco.

All'alba del 10 gli anglo - americani sbarcano in Sicilia nei golfi di Gela e di Siracusa.

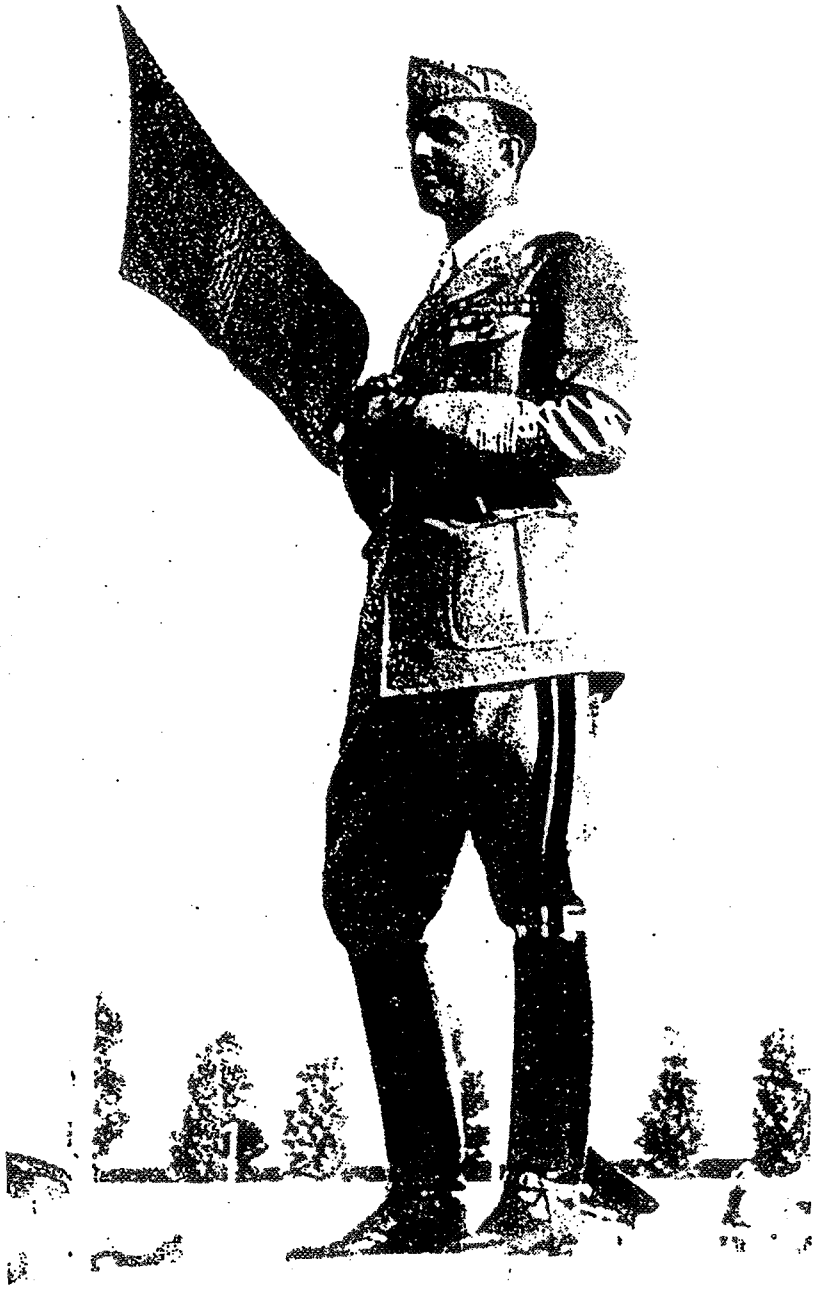
L'11 le forze italo - tedesche passano all'attacco, ma esso è debole e non riesce a respingere gli invasori che, qualche giorno dopo, cominciano a penetrare nell'interno dell'isola.



22 maggio 1943

"Nel quarto anniversario del patto di alleanza che unisce i nostri desidero farvi giungere, Fuhurer, ogni più vivo augurio per la potenza e la prosperità del popolo germanico, nella certezza che la vittoria non potrà mancare al valore delle nostre armi ..."

Vittorio Emanuele



Anno 1943

Al duce!

"Tese verso la vittoria immancabile le truppe del gruppo di Armate dell'Ovest rinnovano all'infaticabile artefice del destino della Patria, la promessa di tutto osare per ricalcare le orme delle legioni di Roma"

Umberto di Piemonte



Anno 1943

Il principe ereditario Umberto di Savoia durante la seconda guerra mondiale.

CAPITOLO IX

NOI, VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL QUARTO ANNO DELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE

ANNO 1943

L'anno 1943 esordì sotto i peggiori auspici.

Tutti erano, ormai, convinti che la guerra era perduta.

I disastri italo - tedeschi in Africa erano di tale entità che più nulla lasciavano a sperare sull'esito del conflitto.

I nostri soldati stavano per essere scacciati dall'ultimo lembo della terra africana.

Le truppe italo - tedesche erano presso che tutte annientate.

Mussolini ben comprendeva la tragica situazione in cui veniva travolta l'Italia e, profondamente depresso, perduta la sua antica baldanza, vedeva profilarsi la fine della Dittatura.

GENNAIO 1943

6 GENNAIO 1943

Il Dottor Napolitani mi scrive, desolato, una lettera con cui mi dà notizie sul gravissimo stato di salute mentale di suo figlio Igino, che era giunto ad aggredirlo "*a mano armata*".

Trascrivo la lettera:

"*Vallerotonda 6/1 1943 XXI*

Gent.mo Compare,

Anche un'altra disgrazia si è abbattuta sulla nostra famiglia.

Mio figlio che da circa un anno aveva cominciato a dar segni di alterazione mentale in questi ultimi mesi (dopo la morte del compianto zio) ha presentato

ancora fenomeni più gravi di mania di persecuzione contro le persone di famiglia che riteneva suoi nemici, specie contro di me specialmente.

La famiglia lo ha sempre circondato delle massime cure dato il suo stato ma ieri la forza mentale ha esploso con aggressione contro di me a mano armata.

Non vi dico altro.

Mi userete grande favore se potrete informarvi dell'indirizzo di qualche casa di cura per malati di mente e domandare i documenti occorrenti e quanto è la retta mensile per il ricovero.

Il Signore volle che fosse presente Guido che a stento riuscì a disarmarlo ed attualmente solo Guido è in condizione di poterlo accompagnare a Roma.

Non vi dico lo stato di mia moglie e di tutti noi per non addolorarvi.

Attendo a mezzo di Arduino un gentile e sollecito riscontro.

Con osservanza ed ossequi a tutti di Vostra Famiglia

Aff.mo Compare
Antonio Napolitani"

FEBBRAIO 1943

2 FEBBRAIO 1943

Il Direttore Didattico aveva inviato a Edvige una lettera, con cui la incarica di avvertire tutte le insegnanti di Vallerotonda che per il giorno 5 febbraio esse dovevano trovarsi a Cervaro, per partecipare ad un convegno della G.I.L. (Gioventù Italiana del Littorio).

Edvige era assente dal paese poiché si trovava con noi a Roma.

Ecco quanto ci scrive zia Giovannina con una sua lettera del 2 febbraio:

"*Vallerotonda 2-2-1943*

Carissimo Vittorio,

Ti spedisco la presente per inviarti i migliori auguri pel tuo genetriaco. Possa tornare questo giorno per mille anni ancora trovandoti sempre in buona salute e carico di onori e meriti per l'anima.

Son persuasa che tu sei sicuro della veridicità delle mie parole sapendo l'affetto che ti porto.

Ieri e l'altro ieri nella confusione di apparecchiare quel lo che dovevo mandarvi mi fuggì di mente che dovevo darti gli auguri, spero intanto che la presente ti giunga in tempo e se vuoi li gradirai ugualmente.

Ancora non so se Edvige trovasi costà, in tutti i modi quando verrà, se ancora non è costà potrai dirle che il Direttore le ha inviato una lettera nella quale

le ordinava di avvisare tutte le insegnanti e per il 5 dovevano recarsi a Cervaro dove sarà tenuto un convegno per la G.I.L.

Io ho mandata la lettera a leggere a tutte compreso Ivana e tutti hanno risposto che vi andranno in aereoplano, quindi ho mandato a dire a Testa che gli risponda lei facendo gli sapere che Edvige non è qui, e più le difficoltà del mezzo di trasporto.

La lettera l'ho rimessa a Frosinone, pregando Luigino se era partita di man dargliela costà. Mi auguro che tutti state bene e che Rachele si stia rimettendo.

Tante cose a tutti con tanti baci cari, a te rinnovo gli auguri abbracciandoti caramente.

Aff.ma Zia
Giovannina

P.S.: Anche Filomena mi prega di darti i suoi auguri di felicità"

8 FEBBRAIO 1943

Allego qui, per chi abbia la pazienza, la curiosità di leggerla, un'esilarante lettera che mi scrive di Parigi il noto Abramo Salvatore, abitante in Vallerotonda, in località Croce.

Egli mi parla di sua figlia Caterina, già sposata e dei suoi due figli maschi, Giuseppe e Pietro entrambi militari in Francia, e mi chiede un favore.

Mi dice di essere ormai vecchio, avendo raggiunti i 63 anni.

9 FEBBRAIO 1943

Con la lettera, allegata in fotocopia, segnalo al Podestà Ettore Salvatore che con Decreto Ministeriale, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stato approvato un'ulteriore perizia di lire 85.000 per il completamento dei lavori di consolidamento al Largario Porta d'Abruzzo e nell'Orto Inverso.

10 FEBBRAIO 1943

Mio cugino Pasquale Emilio Rossi mi scrive da Cerreto Sannita un'affettuosissima lettera, per informarmi che egli trovasi colà perché "*fuggito, o meglio sfollato da Napoli per le impressionanti incursioni aeree ...*"

Allego copia fotostatica della lettera.

14 FEBBRAIO 1943

Mio cognato Cimino Vetrani mi scrive una lettera da Ascoli Piceno, ove è stato destinato a prestare servizio militare, facendomi sapere che ivi è giunto dopo ben 22 ore di viaggio e che i suoi diretti superiori sono il Capitano Giovanni Di Martino e il Tenente Colonnello Ferdinando Antinori.

Allego copia fotostatica della lettera.

Sempre nello stesso giorno, 14 febbraio, il Podestà Salvatore mi ringrazia per il menzionato finanziamento (£ 85.000) per il consolidamento della zona di Porta d'Abruzzo e dell'Orto Inverso.

26 FEBBRAIO 1943

Il Podestà Ettore Salvatore mi invia l'allegata lettera in merito al progetto di fognature locali e ai noti lavori al consolidamento.

27 FEBBRAIO 1943

Con la lettera che segue il Dottor Napolitani mi informa che suo figlio Guido è stato destinato come militare a Potenza e addetto al 48° Reggimento di Fanteria.

Mi fa poi sapere che la cognata Erminia trovasi da un mese a letto con nefrite e conseguenti attacchi cardiaci.

Soggiunge ancora che suo figlio Gino ha avuto per otto giorni di seguito delle gravissime coliche renali.

Quindi, egli dice, "... *mi trovo come una nave in mezzo alle onde tempestose*".

Trascrivo la lettera:

"*Vinceremo*

Vallerotonda 27/2/43

Gent.mo Compare,

Oggi mi è pervenuta una lettera di Guido che mi incarica di farVi le più sentite scuse a mio nome se è partito senza compiere il dovere di venirvi a salutare.

Egli è stato destinato a Potenza al 48° Regg. Fant.ria ciò non toglie che deve completare i tre mesi di servizio sedentario. Mi ha scritto che ebbe ordine di partire immediatamente con altri tre sottufficiali. Voglio sperare che anche lì si troverà bene.

Io ho dovuto superare un periodo molto angoscioso, ma adesso sembra che si delinea una schiavitù all'orizzonte.

Mia cognata Erminia che da un mese trovasi a letto per fatti nefritici e con risentimento cardiaco, è stata molto male verso i primi del corrente mese.

Adesso sta meglio e grazie a Dio speriamo fra non molto di vederla alzata, almeno per poche ore durante la giornata.

Contemporaneamente mio figlio Gino ha avuto per otto giorni di seguito delle gravissime coliche renali. Attualmente si è alzato e sembra che la malattia con le dolorose sofferenze l'abbia alquanto calmato con i nervi.

Quindi, come vedete, senza aggiungere altro mi trovo come una nave in mezzo alle onde tempestose.

Speriamo nel Signore che torni la pace con tutto il fuoco che regna. Ossequi alla Vostra Signora e a tutti di Vostra Famiglia anche dai miei e con una stretta di mano credetemi

Aff.mo Compare
Antonio Napolitani"

MARZO 1943

25 MARZO 1943

Il Podestà Salvatore torna ad interessarmi del servizio dell'autocorriera.

27 MARZO 1943

Zia Giovannina, preoccupata, ci scrive:

"Sicché siete stati l'altra notte due volte sveglia ti dall'allarme? Quando vorrà finire questa guerra?

Intanto ringraziamo Iddio".

Ecco alcuni tratti della lettera:

"Vallerotonda 27-3-1943

Carissima Sorella e Nipoti,

Questa mane è venuto Pierino e ha portate le vostre lettere e il cestino, però non avete rimandata nessuna sacchetta. Meno male che ancora ne ho qualcuna dovete sempre rimandarle perché ora non ho più nulla per fare le altre.

Pierino ha portato lui subito la lettera a Giacobbe e poco fa è venuto Leone a dirmi che lo ha chiamato per pregarlo a portare una capretta a Vittorio e voleva da me una lettera di accompagno, cioè dove era scritto che il capretto era per Vittorio e ci voleva anche il visto del Podestà.

Sicché siete stati l'altra notte due volte svegliati dall'allarme? Quando vorrà finire questo guaio? Intanto ringrazio Iddio.

Ieri sera Verderame venne prima a parlarmi per far passare il tronco di quercia alla Croce e avendo inteso che non c'era da fare volle scrivere lui direttamente.

Siccome lui è stato incaricato dal governo per far tagliare tutte le piante di quercia e chi sa se non gli ha fatta qualche buona promessa che porta tanto interesse su ciò, egli sostiene che non apporterà danno perché non toccherà la terra il tronco, ma saranno solo le ruote che poggiano, giacché tengono un apparecchio fatto appositamente e la faranno scendere da piedi a tutti e dice che vi è là ora, quindi non potrà fare danno e afferma che si farà lui garante di far riaggiustare qualsiasi cosa.

Ora regolatevi voi.

Non posso precisare quello che potrò mandarvi perché debbo vedere chi lo porta, l'orzo spero mandarlo.

Quindi termino salutandovi e baciandovi tutti con affetto nella speranza di potervi riabbracciare e questo se il Signore lo permette.

Aff.ma Sorella e Zia
Giovannina"

APRILE 1943

5 APRILE 1943

Allego la seguente lettera al Podestà Salvatore, in merito alla ricorrente questione del servizio della corriera.

20 APRILE 1943

Allego una lettera che il Dottor Ugo Puliti, Direttore Generale al Ministero dei Lavori Pubblici scrive alla Direzione Generale degli Affari Generali del coordinamento legislativo e del personale - Ufficio Mobilitazione - per il mio comando presso il Ministero.

23 APRILE 1943

Allego pure una lettera dell'Ufficio Mobilitazione del Ministero diretta al Comando del Distretto Militare di Roma, relativa al mio comando presso la Direzione Generale delle Acque e degli Impianti Elettrici.

27 APRILE 1943

Allego ora fotocopia di una lettera scrittami in questo giorno dal Brigadiere Forestale Francesco Verderame, in merito al trasporto di legname attraverso il nostro fondo "*Croce*".

MAGGIO 1943

8 MAGGIO 1943

A due passi dalla nostra abitazione di Corso Trieste, nella Cappella dell'Istituto delle Suore Betlemiti, sito a via Lambro, Alfonso faceva la sua "*Prima Comunione*", con gran gioia e festa di tutti noi.

Non aveva compiuto ancora i nove anni, essendo nato il 15 settembre 1934.

GIUGNO 1943

4 GIUGNO 1943

A titolo di curiosità e per ricordo allego fotocopia di una ricetta medica di famiglia del Dott. Comm. Felice Fasella.

8 GIUGNO 1943

Guido Napolitani mi invia una lettera dalla Sicilia, ove presta servizio militare, col grado di Sergente, presso il 226° Compartimento Speciale P.M. 3500. Mi dice, tra l'altro:

"*In questa zona arsa della Sicilia sono stato sostenuto moralmente da due famiglie, le quali sono venute incontro a tutti i miei bisogni, come fossero state persone della mia famiglia e forse più ancora*".

Mi pregava, pertanto, di interessarmi di alcune loro cose che premevano ad esse.

Trascrivo la lettera:

"*P.M. 3500 lì 8-6-43*
226° Comp. Speciale

Carissimo padrino,

Vi ringrazio moltissimo per il Vostro gentile interessamento a favore del Signor Pezzino (Angelo fu Francesco, che è nato a Catania il 13-2-1910).

In questa zona arsa della Sicilia sono stato sostenuto moralmente da due famiglie, le quali sono venute incontro a tutti i miei bisogni come fossero sta te della mia famiglia e forse più ancora.

Il telegramma l'ho ricevuto oggi.

Io per ragioni di lavoro mi sposto continuamente e spero che Dio mi aiuti.

Vi rinnovo le scuse fatte e vi prego di perdonare questo mio ardire di disturbarvi.

Se non vi è stato di disturbo desidererei ricevere qualche vostra lettera per poter far vedere alla fa miglia che ancora mi sono interessato presso di Voi.

Se non si può far nulla non fa niente basta però che io mediante le vostre lettere fo vedere che mi sono interessato.

Vi rinnovo i miei ringraziamenti e vi prego di scusare l'impresentabilità di questo foglio perché non si trovano più in questa zona.

Non vi dico come mi trovo qui perché già sapete tutto dai giornali.

La mia famiglia mi crede a Libertina.

Ricevete i più cordiali ed affettuosi saluti, estensibili a tutti della vostra gentile famiglia e credetemi

Vostro Aff.mo
Padrino
Guido

Ist: Sergente G. Napolitani
226° Comp. Speciale
P.M. 3500"

10 GIUGNO 1943

Maria mi scrive per assicurarmi che il viaggio con i bambini per Vallerotonda era andato benissimo ma che, però, il treno era giunto a Cassino con due ore di ritardo.

Mi informava poi che alla stazione non aveva trovato l'autista Falese (evidentemente in conseguenza del detto ritardo) incaricato di andarla a rilevare e che essa, pertanto, aveva preso una carrozzella per raggiungere la città, cercando di rintracciare Falese e farsi accompagnare a Vallerotonda.

Per il che, ella soggiungeva, questi si aveva preso 220lire.

Allego copia fotostatica della lettera.

11 GIUGNO 1943

Cade in mano degli Alleati l'isola di Pantelleria a seguito di che lo sbarco in Sicilia si riduce va a una questione di ore.

Come si è detto Mussolini se ne uscì col suo famoso discorso del "*bagnasciuga*", così dicendo:

"*Non appena il nemico tenterà di sbarcare dovrà essere congelato su quella linea che i marinai chiama no del bagnasciuga, la linea della sabbia dove la acqua finisce e comincia la terra.*

Se per avventura dovessero penetrare, bisogna che le forze di riserva si precipitino sugli sbarcati, annientandoli sino all'ultimo uomo, di modo che si possa dire che essi hanno occupato un lembo della nostra patria, ma l'hanno occupata rimanendo per sempre in una posizione orizzontale, non verticale".

15 GIUGNO 1943

Prendo una quindicina di giorni di congedo e parto per Vallerotonda per riunirmi, felice, con i miei.

A casa c'è sempre molta gente, chi va e chi viene.

Nel tempo libero passo spesso il tempo nel parco ove, quotidianamente, non mancano vari operai, addetti a sistemare lo stradone rotabile fino alla torretta e i molti viali sparsi qua e là.

Avevo spesso anche dei muratori e ricordo che un giorno uno di essi, di Cerreto, mentre stava finendo di apporre una lapide nell'arcata d'ingresso del la facciata nord, si sentì male e cadde pallido a terra semi svenuto.

Quando si riebbe - si soffriva allora un po' dovunque la fame - mi confessò che erano vari giorni che rimaneva quasi digiuno per mancanza di cibo.

La lapide che stava mettendo era stata da me fatta affiggere, a ricordo di mio padre, che nel 1888 aveva fatto costruire le arcate col soprastante loggiato.

La pietra, durissima e intaccabile dalle intemperie proveniva dal "*Morrone del Piesco*" ("*Morrone gliu Piesch*") ed era pesantissima.

19 GIUGNO 1943

Allego qui una lettera inviataci dall'archivista del Ministero dei Lavori Pubblici Mariano Laureti, a me molto devoto e affezionato, Capo Manipolo della Milizia, del quale continuamente mi servivo per non andare alle adunate fasciste.

Tutte le volte che ricevevo le famose cartoline precetto, io le davo subito a lui, il quale, giunto a Piazza Venezia, ove ogni camerata doveva consegnare la propria cartolina, la mescolava con le altre e così io ero considerato presente.

Con la predetta lettera egli mi manda, come d'intesa, una velina del provvedimento, con il quale era stato definito il collaudo dei lavori dell'acquedotto di Vallerotonda.

23 GIUGNO 1943

Il Podestà di Vallerotonda mi rilascia una dichiarazione, attestante che Verrecchia Cesira Argira, fu Gennaro, fu Mancone Sabina, nata il 20 maggio 1884, si recava per circa due mesi a Roma presso di me, in qualità di domestica.

Così, unitamente a lei, io e Maria facemmo ritorno a Roma verso la fine del mese.

Il Dottor Napolitani mi esortava a rimanere, dicendomi che a Roma era pericolosissimo andare, poiché gli alleati, non appena sbarcati in Sicilia, avrebbero bombardata la città per atterrire la popolazione e indurre il governo a capitolare.

Diceva poi che a Vallerotonda si sarebbe stati del tutto tranquilli, poiché gli anglo - americani, passando per Cassino per raggiungere Roma, sì o no qualche soldato vi sarebbe salito, né tampoco vi sarebbero venuti i tedeschi.

Su ciò, però, non eravamo del tutto d'accordo, perché io sostenevo che i soldati, una volta saliti a Vallerotonda, sarebbero stati più pericolosi, essendo essi più indipendenti e liberi di commettere violenza e soprusi, mentre in città molto più sicuramente sarebbero stati sorvegliati e sottomessi a disciplina.

Le sue parole mi lusingarono, tuttavia, non poco e Dio sa solo quanto, sarei rimasto assieme ai miei.

Dopo altre varie considerazioni mi decisi a partire cosa che facemmo la domenica successiva.

Lasciammo Vallerotonda con grande tristezza, disorientato, non sapendo esattamente quale delle due soluzioni fosse veramente da preferire.

Preso a Cassino il treno per Roma, presso la stazione di Aquino vedemmo una tradotta piena di soldati tedeschi. Facevano una certa pena e ispiravano tenerezza, anche perché erano tutti ragazzi fra i 16 e i 17 anni. Puntavano verso il sud.

LUGLIO 1943

1° LUGLIO 1943

Maria scrive a Vallerotonda per assicurare che avevano fatto un buon viaggio e che solo a Cassino aveva avuto nella macchina un forte disturbo di stomaco, ma che nel treno era stata bene.

Lamentava che a Roma faceva un caldo asfissiante.

In un P.S. soggiungeva: "*Né a Cassino, né a Roma ci domandarono cosa avessimo nelle valigie. Cosa questa assai rara, sorprendente*".
Allego copia fotostatica della lettera.

5 LUGLIO 1943

Zia Giovannina ci scrive, preoccupata per lo allarme dato a Ciampino e ad Ostia, dicendo:

"*Potete immaginare quanta pena ci abbiamo presa e tuttora ci prendiamo pensando che siccome vi trovate troppo vicini, chi sa che frastuono si è inteso, giacché Luigino ci disse che a Frosinone si vedeva il fuoco e si udiva il rumore.*

Vi raccomandiamo di farvi coraggio perché si vede chiaro che Roma non la toccheranno, però comprendiamo pure che non si può dormire, non solo, ma certo che anche quel rumore fa male alla salute. Quando si è così in pena sarebbe meglio stare riuniti, si sente bisogno di partecipare in qualunque modo a tutti i movimenti di ognuno. Cesira che fa? Come si comporta? ..."

Edvige allegava alla lettera una sua, soggiungendo:

"*Potete immaginare come siamo in pena per le incursioni dell'altra notte su Ostia e Ciampino.*

Fateci subito sapere come state. Tenetevi però tranquilli perché su Roma non ci verranno certamente ..."

Ma io pensavo quanto mi diceva il Dottor Napolitani Allego copia fotostatica della corrispondenza:

6 LUGLIO 1943

Mi scrive il Dottor Napolitani, dicendomi: - trascrivo la lettera -

"*Vallerotonda 6/7/43*

Gentilissimo Compare,

Vi ringrazio della Vostra gentile lettera perché in certi momenti dolorosi della vita la parola dell'amico è di grande conforto.

E Voi? La Vostra Signora vi disse il consiglio che io le avevo dato per un Vostro prolungamento di riposo? Ve l'avrei detto anche a voce se le tante circostanze non mi avessero vietato di rivedervi.

Se riflettete il mio consiglio lo troverete saggio.

Non è vero? Nella vita bisogna essere pratici anzi molto pratici. Ossequi alla Vostra Signora da noi tutti.

Con stima

Vostro Compare
Antonio Napolitani"

8 LUGLIO 1943

Celestino Di Meo nato a Vallerotonda il 18 novembre 1911, figlio di Giovanni e di Vincenzina Socci, un giovane intelligente e volenteroso, che faceva il falegname, mi scrive una lettera, con cui mi ringrazia per il mio interessamento per lui, e mi informa, inoltre, delle scuole private per corrispondenza, di cui egli si voleva servire, come sarà, per migliorare la sua cultura e, difatti, riuscì poi ad ottenere il diploma di maestro.

Trascrivo la lettera.

"*Vallerotonda 8-7-43*

Carissimo Don Vittorio,

Ho ricevuta la Vostra lettera nella quale mi date notizia delle informazioni che avete richiesto, tanto da me attese, presso la Confederazione degli agricoltori per ciò che mi proponevo di ottenere.

Il giorno dopo la vostra partenza da Vallerotonda ho ricevuto un libretto dalle stesse scuole Riunite dove c'erano tutti i corsi scolastici, e nel quale vi sono corsi agrari,, ma non per sostenere degli esami presso una scuola pubblica; ma soltanto per istruzione personale, che a me non mi porterebbe alcun giovamento, per ciò che mi proponevo di ottenere. Nel medesimo libro ho trovato un altro corso, che frequenterò se il prossimo inverno lo debbo passare a Vallerotonda.

Questo corso è composto di due anni in più dalla scuola media e alla fine del corso si può sostenere un esame presso una scuola pubblica per il diploma di Computista commerciale; e non sarebbe altro che il proseguimento degli Istituti che ho già fatti.

Vivamente vi ringrazio dell'interessamento che vi avete preso per me, e davvero non trovo parole che bastano per ringraziarVi per tutti i tratti di benevolenza che avete sempre usato verso di me.

Considerami sempre ai Vostri comandi per quanto posso e credimi sempre
Vostro Devotissimo
Di Meo Celestino"

9 LUGLIO 1943

Mammà, che è a Vallerotonda, ci informa dei numerosi lavori di sistemazione che stanno facendo a casa e ci fa sapere che dal giovedì hanno rimesso il servizio della corriera.

10 LUGLIO 1943

Gli anglo - americani sbarcano in Sicilia, ove vengono accolti dagli isolani come liberatori.

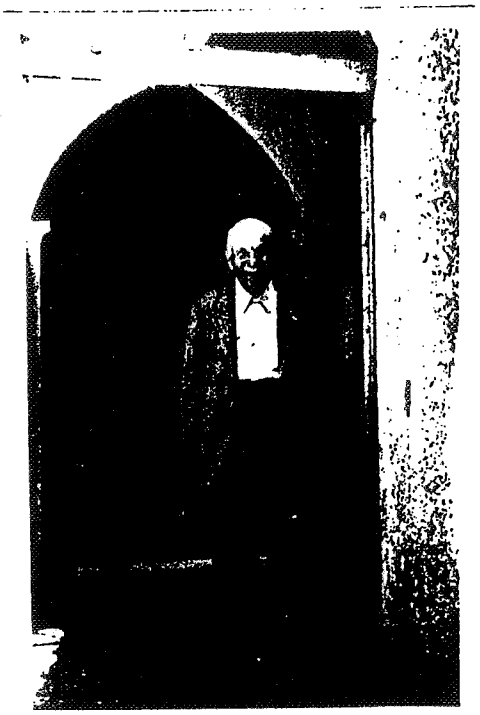
Mussolini ne rimase profondamente colpito, tanto da apparire ancora sfiduciato al Convegno di Feltre con Hitler, tenuto il 19 luglio, ove gli giunse notizia del bombardamento di Roma avvenuto lo stesso giorno.

Lo stesso giorno mi scrive il mio amico Dott. Alberto Belgiorno, funzionario presso la Direzione Generale del Culto del Ministero dell'Interno, in relazione al mio interessamento per la concessione al Parroco della Chiesa di S. Maria delle Grazie di Cardito un sussidio per l'impianto dell'illuminazione elettrica del Sacro edificio.

Finisce qui la nostra trattazione, basata quasi esclusivamente sulla corrispondenza epistolare, assai copiosa, nell'Archivio di famiglia.

Tale corrispondenza costituisce, invero, l'unica fonte di ricerche, alla quale io potessi attingere, all'occorrenza.

Dal 18 luglio 1943 comincia, invece, il mio "*Diario di Guerra*", che va da detta data, vigilia del bombardamento di Roma, al 4 luglio 1944, giorno del mio ritorno da Salerno nella Capitale.



Anno 1943
Angelo Salvatore
(*Ngeligl Iammarone*)
un fedelissimo di casa Rossi

Pavia 8 - 2 - 1943

Ill.mo D. Vittorio questa mia è per farti sapere che io mia moglie godiamo tutti bene grazie a Dio di tutta la mia famiglia e che Cristina si trova in buona salute assieme a Carolina. La Nonna si trova con tuo marito. Ogni mio pensiero è rivolto a te mio caro figlio. Ill.mo unito tutti i tuoi famigliari tutti di casa tua e da parte della famiglia di D. Luigia tutti di famiglia. D. il Nonno ci ha detto dopo tanti sforzi mia preghiera voglio una grazia per parte il vostro ministero compatibile di farmi avere certa pratica la mia domanda dei fatti militare dei due figli soldati di Salvatore Giuseppe e di Salvatore Pietro Carlo soldati e dico Salvatore Giuseppe fante 37° Battaglione 2ª Compagnia cod. Salvatore Pietro 11° Artiglieria Pietro 13 autorizzata presente 195 2ª Autorizzi Protezione C.F.M. P. N. 14. Identificazione Polizia di P.S. Parigi 2 X 19 de Parigi di Parigi. questa indicazione valuta a riguardo. Suo Domicilio a Parigi 13 Bde la Comandria 19me Paris. Dopo tutti tutti questo i missionari dei Due Stati a Parigi non hanno voluto alcuni di loro Utilità dicendo che io sono profitto di una Carta e dio non vive con questo solo che con mio lavoro attività e due figli mi portavano 300 lire franchi per settimana. Io sono vecchio di anni 62 mi sono dovuto mettermi all'opera di prima la vita è troppo difficile a tutto caro. e poi siamo tutti in mercato abbiamo e tutto caro e io guadagno solo che 5a

Grazie saluti

5228/102 27

Perciò mi rivolgo a voi tutti figuri Italiani di farmi avere visto presso i ministeri competenti in Roma Così fui e D. Luigini. Dopo di avervi tutti le carte a posto presso gli Uffizi compiteudo che siamo stati richiesti dal Signor Console di Parigi e che vi rimetto una sua lettera aperta richiesta e che io compreso qui siamo 5 famiglie che sono molti sagrifizi e disagi perchè essi sono sempre sempre. Di Vittorio carissimo mi dispiace tanto perchè io non ho avuto tanto bene e solo di darvi i miei più cordiali saluti unito di tutta la mia famiglia tanti baci voi con la vostra figlia tanti baci D. Alfonsini e voi tutti. e poi a D. Luigini tutti della famiglia che mi fanno grandi piaceri.

Solo non appena ricevi questo mio mi darai notizie a tutti i particolari del nostro silenzi e miei nostro affezionato Antonio Salvatore Abbiamo

Mia indirizzi Lavoratore Abbiamo
13 Bd La Commandrie 19e Paris Fer

D. Vittorio io sono stupefatto allorchè dal sono impossibile di tacere Buone notizie
tutti Salvatore

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE
DELLE ACQUE E DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

Roma, 9/2/1943-XXI

Sig. ETTORE SALVATORE
Podestà -
(Frosinone) = VALLEROTONDA =

Sono vivamente lieto di comunicarVi che con Decreto Ministeriale del 5 febbraio corrente, n.9515, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stata approvata un ulteriore perizia di L. 85.000,00 per il completamento dei lavori di consolidamento, in codesto Comune, in località Porta d'Abbruzzi e Orto Immerso.

Con lettera della stessa data è stato informato di quanto sopra l'Ufficio del genio civile di Frosinone e la locale Prefettura.

Abbiatevi le mie più vive cordialità, con molti saluti anche da parte dei miei.

Antonio Remi

CL.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Cerreto Sannita 10 Feb. 1943

Carissimo

Figlio caro, Fratello Tutto

Ti ritrovo qui in Cerreto Sannita, fuggito meglio sfollato da Napoli nelle imperversanti incursioni aeree. E ti invio con ritardo i miei affettuosi auguri per l'anno nuovo, a te, alla tua gentile signora, ai tuoi carissimi figli, alla cara Giovannina, alla cara cugina Rachele, ed a tutte le tue famiglie.

La tua ultima, lunga e lettera, dell'Ottobre scorso, mi recò molto piacere, e mi diede modo di conoscere, ed ammirare ancora una volta la tua intelligenza. Ti ho scritto diverse volte, ma tutte le mie lettere sono andate perdute. Ho ricevuto tutte le tue lettere, e tutte le tue cartoline postali, che mi hanno sempre tenuto al corrente delle tue notizie, che mi hanno fatto piacere, e tranquillizzato, e per ultimo ricevetti la lettera del mio adorato Padre tuo caro Zio, carissimo Zio, che mi mandò tutto, tutto, quanto mi fece piacere. Ed io ho risposto a tutti, ma non so se le mie lettere siano giunte a destinazione. Spero quest'anno ci rivedremo

Ma Beatrice dove era la cattiveria,
mia cara Lucia, in tutta questa
tua amorevole premura? Ed io non ho
nessuna buona notizia da darti
per ora! Ho scritto ma di un semplice
biglietto, e le mie più grandi cure
per Sforza mi sono state
di apprensione. Domani andrò
subito a Roma ma ho perduto
la speranza di portarvi, tutti
tre, tua madre. Ti abbraccio affettuosamente

Tuo affezionato
Gaspare Orsini
Principe di Roccagorga
Duca di Bracciano
Conte di Tagliacozzo
Barone di Bomarzo

Asolo, Piazza 14 - 2 - 1943 XXI

Carissima Vittoria,

Dopo due 22 ore di viaggio sono
arrivato a Asolo, Piazza, dove è una
magnifica villa. Piccola ma
elegante e di stile. Ci sono
anche un bel giardino e un
orto. Quasi tutto attorno a noi è
montagna. Ci sono anche
alcuni ragazzi. Non sono molti
ma quelli che ci sono sono
molto simpatici. Ci sono
anche due ragazze molto
simpatiche, una delle quali
è molto carina.
Il mio compagno di stanza è
Capitano Giovanni Di Martino
di Palermo. Ci troviamo bene
insieme. Ci sono anche altri
ufficiali, che è il capo del corso.

Le copie del 49° Fanteria, Reggimento che da Forlì portò il XX battaglione d'Assaglia, e il battaglione Bersaglieri

Mi trovo disgustato assai per le Roma maggiormente. Per trattenermi da ridere mi e mezzo di Cinque di Telegrammi. Ti raccomando di fumare molto e molto spesso per questa orazione e di non ti dimenticare di mandarmi [illegible] e di altri [illegible] molto [illegible] e di altri [illegible] e [illegible]

Saluta [illegible] che [illegible] e [illegible] e [illegible]

Aff. Cimino

Addio e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

COMUNE DI VALLEROTONDA

GABINETTO DEL PODESTÀ

14=2=43=XXI=

Comm.Prof. Vittorio Rossi,

ROMA

Sentitamente Vi ringrazio della tanto gradita comunicazione circa l'approvazione di un'ulteriore perizia di L.85.000=per il completamento dei lavori di consolidamento in località Porta Abbruzzi e Orto Inverso, augurandomi che nel prossimo dopo guerra vorrete esplicare tutta la vostra opera per l'attuazione del risanamento igienico di questo centro abitato, giusta progetto inviato al Ministero dei LL.PP. a mezzo della R^ Prefettura di Frosinone.

Per il rippistino del servizio di autodorriera potete darmi notizie.

Gradite i più cordiali saluti estensibili alla vostra gentile famiglia.

Dev/mo

COMUNE DI VALLEROTONDA

GABINETTO DEL PODESTÀ

26=2=43=XXI

Preg.mo Dottore,

Il sollecito fattomi da Voi per la questione delle fognature mi è stato parimenti fatto dalla RÇ Prefettura che chiedeva la restituzione del relativo progetto.

Gli atti relativi invece non risultano pervenuti a questo Comune.

Ieri ,però,essendo andato a Frosinone mi sono interessato della faccenda ed ho potuto assodare che tale progetto trovasi tuttora presso il Genio Civile dal quale ufficio mi è stato assicurato che non oltre il I5 marzo p.v. tale progetto verrà restituito alla Prefettura.

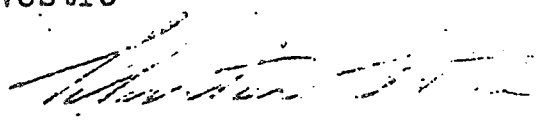
Assicurazione promessami dall'Ing.Campanelli.

Dallo stesso funzionario venni informato che fra giorni sarà quì fatto il sopraluogo per i lavori da eseguirsi in ordine alla recente concessione delle L.85.000= e di cui vi benignaste tenermi in-

formato : e per ciò non trovo parole adeguate
a ringraziarvi dell'interessamento preso
in favore di questo Comune.

Gradite devoti ossequi estensibili
alla vostra famiglia e credetemi

Vostro



Roma, 5 aprile 1943-XXI

Carissimo Podestà

Come avrete potuto immaginare la mancanza di notizie da parte mia sul servizio dell'autocorriera è stato determinato dal fatto che nulla di soddisfaciente avevo da comunicarVi.

E, di fatti, giusta quanto Vi lasciai intravedere nell'altra mia, la cosa non ha potuto avere l'esito desiderato, non essendo, nell'attuale momento, consentito, per i casi del genere, sostituzione di motori a benzina a quelli a gassogeno.

Di ciò ne è stato, l'altro giorno, data comunicazione ufficiale ai Fratelli Petrucci, con uno dei quali (Alfredo) ho avuto occasione di parlare qui a Roma.

Nè, purtroppo, ho nulla di nuovo da dirVi per il telefono. Per un proficuo interessamento sarà da attendere la fine delle attuali emergenze.

Sig. ETTORE SALVATORE
PODESTA'
VALLEROTONDA
(Frosinone)

Sono oltremodo spiacente di non poterVi comuni
altro di meglio.

Per quanto riflette la nota pratica di risanam
igienico si attende che la Prefettura restituisca i
getto come da richiesta fattale. Di ciò è informat
mio cugino Fabiani.

Disp[illegible]mpre di me per tutto quello che pos
e abbiatevi, anche da parte dei miei, i migliori sa
e tante cordialita.

20 aprile 1943

Alla Direzione Generale
degli Affari Generali del coordinamento legislativo
e del personale
Ufficio Mobilitazione
SEDE

Assegnazione a comando del capo sezione dott. Vittorio ROSSI.

E' noto a codesta Direzione Generale la precaria situazione in cui versa questo servizio in conseguenza della scarsa disponibilità di personale di concetto.

Basti dire che tre sono i funzionari che rivestono il grado e la qualifica di capo sezione, mentre le sezioni delle 4 Divisioni e dell'Ufficio Tecnico dipendente da questa Direzione generale sono ben 10.

Ora fra i tre funzionari di grado 7° gruppo A del ruolo centrale, di cui è sopra cenno è da noverare il dott. Rossi Vittorio il quale appartenendo a classe giovane (1900) è soggetto a richiamo sotto le armi e potrebbe quindi essere sottratto alla disponibilità funzionale di questa Direzione generale da un momento all'altro.

E' da far presente il particolare disagio in cui si verrebbe a trovare il delicato e complesso servizio al quale il dott. Rossi è addetto qualora la lamentata eventualità dovesse verificarsi.

Col richiamo del dott. Rossi, verrebbe infatti a mancare l'unico capo sezione amministrativo che in questa Direzione generale è addetto alla trattazione della importante materia delle derivazioni ed utilizzazioni delle acque pubbliche che specie nell'attuale momento riveste particolare importanza anche ai fini bellici.

./.

T.

Questa Direzione generale non può pertanto fare a meno dell'opera veramente preziosa del dott. Rossi che per la sua lunga preparazione, per la particolare conoscenza e la specifica competenza nel servizio al quale da tanti anni è addetto si rende, specie nell'attuale periodo di guerra, assolutamente insostituibile.

E' inoltre da far presente che il dott. Rossi è l'unico funzionario che in caso di assenza o d'impedimento del Capo della Divisione 11 possa convenientemente sostituirlo.

In considerazione di tutto ciò e allo scopo di garantire la regolarità e continuità del servizio, interesso vivamente codesta Direzione generale perchè sia assicurata l'opera del funzionario in parola promuovendo dagli organi militari competenti il suo comando presso questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE

Fto. Puliti

Mod. 19

Roma, 23 aprile 1943 A XXI

Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI, DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO E DEL PERSONALE
Uff. Mobilitazione
Sez.
Prot. N. 3823 Allegati 2

Al Comando del Distretto Militare Roma 2

Risposta al f.
del

OGGETTO: Personale da comandare.

In conformità delle norme provvisorie ema=nate dal Ministero della Guerra per l'assegna=zione di personale militare richiamato e coman=dato per assicurare il funzionamento delle pub=bliche amministrazioni, si trasmette, in duplice esemplare, la proposta di "comando" relativa al sig. rag. Rossi dr. Vittorio, della Prima Sez. della Segr. e dell'Ispett. Mobil.

Si resta in attesa di ricevere una copia del=l'allegato prospetto con la decisione di code=sto Distretto.

IL MINISTRO
P. Le Farina

Valmontone, 27. 4. 1945 XXIII

Gentilissimo Sig. Vicario,

Sono stato veramente lieto nel ricevere finora, assai volentieri gli auguri pasquali, da lei inviatimi per la S. Pasqua, una data felicissima per la Cristianità, per che ci ricorda la Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo, ma ho provato un'impressione di dolore nel vedere nominato "Lictio" - mi ha fatto ricordare a certi miei doveri. Quelli auguri vi li ho fortemente graditi, quello saluto, ha fatto ripetere la gioia per l'augurio ottimistico nuovo, nel fondo di vostra gentilezza, in tempo di crisi, da cui auguro il migliore domani, ogni loro bene nel fatto ed ho accettato la fiducia del saluto

o/

Ti vista vi fui anche un momento
dal parrucco. Il fatto del treno
di lunedì del colono Tommaso
Luigi, vicenda dunque, vicenda dunque
alla fiera solo l'ultimo dunque
alla vicenda terminata dello stesso
colono, il quale domandato di riguardo
la risposta di non voler nulla per
conto suo. - Al punto dove ho colato
la fiera alla Strada comunale, ho
fatto accomodare bene riferendolo
con amicizia e luce. Quindi carne
verità è andato tutto bene, dove
la valore cumulo (Tommaso) Vino
di riconfermare la vostra fiera
gentilezza nel corrente del fatto
saggio, e mi ha detto di riferire
a voce suo - che lui è difficile

darvi un quintale di ottimo carbone
cammello, appena le circostanze di Vostro gradimento. Di ciò vi quello che desiderate.
Lodo che avete fiducia nella mia lealtà e restando sempre obbligato verso la vostra gentilezza e vostri servizi - invio cordiali saluti a voi e famiglia e
rimetterci sempre. Vostro devoto
Vincenzo Fiumara
Francesco Fiumara.

Dott. Comm. FELICE FASELLA
dell'Ospedale Bambino Gesù
Consulente Pediatra degli Osped. Riuniti di Roma
Specialista per le malattie dei bambini

Via Villa Patrizi, 2-a - Tel. 862-113

Roma, 4-IV-43 XXI

Ipatesi Sermo 1 bottiglia -

Un cucchiaio al mattino a digiuno

1 bottiglia e poi 15 giorni di riposo

FARMACIA DOTT. EUCLIDE RAGNI
Viale [illegible], 56-53 - Tel. 633-872

L 12

Oppure

Lisalen Sciroppo o gocce L 27.50

Secondo prescrizione -

1 bottiglia e poi 15 giorni di riposo

ripetere una volta

FARMACIA DOTT. EUCLIDE RAGNI
Viale [illegible], 56-58 - Tel. [illegible]

L 27.50

Un cucchiaio mattino

Valleforbond. 10-6-1943

Carissima

Poco fa siamo giunti qui benissimo...
Il viaggio è andato bene solamente
treno è arrivato con due ore di ritardo
per a Cassino con molto gran meraviglia
non abbiamo trovato la macchina allora
con Orlando telefonato a Falvo il quale non
era entusiasta non voleva mandarci
del resto arrivo. Dopo questo siamo
stati costretti a prendere una carrozzella
siamo arrivati da Falvo che ci ha fatto
finalmente dormire. Il ritorno ci ha
condotti da Mario il quale dopo un
po' di preghiere, dato che era disgraziato ha
preso a noi sempre di Falvo, ci ha condotti
qui per le 2.20. Siamo andati a coricare

mmi.

Ho voluto dirvi tutti voi vi voglio ol
ho approntato bene tutto. D. Vanio ci ha
pensato un sacco premesso che vuole che mamma
ha necessario - Ha ritardato a venire bene
bisogna la macchina pronta. Se siamo
arrivati verso le 2 e mezzo. La temperatura
ci è un poco piacevole tanto che mamma
si è vestita di voglio di aggiungere mentre
attorno il braccio. Si tiene la
mangiato con effetto. Oggi verso arrivo
V. siamo venuti giù a casa mentre altri
vanno vicino andiamo giù da Carlo ci chi
che chi non sa vuole andare fuori lo
stesso corpo

Un altro dello vostre venute vi baciamo
affettuosamente -

Al nuovo che qui abbiamo visto
tutti subito il mezzo che siamo di
venuta a Roma e vi aspettiamo di venire
da ver ad ogni modo che siamo
Qui che tutti da tutti

Baci cari a tutti noi giunti tutti bene Vanio Teddy
non faremo più il telegramma perché verra

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE
DELL'URBANISTICA E DELLE OPERE IGIENICHE

Roma 19 Giugno 1943-XXI

Gentmo Avv. Rossi,

Come da intese verbali precedenti inter corse Vi rimetto una velina del provvedimento col quale è stato definito il collaudo dei lavori dell'acquedotto di Vallerotonda.

Colla speranza di aver Vi fatto cosa gradita volgo l'occasione per porgerVi i miei sinceri cordialissimi saluti con tanti ossequi rispettosi alla Vostra distinta Signora anche da parte dei

STAMPATO PRESSO LA OFFICINA DELLO STATO

miei di famiglia e carezze infinite
ai piccoli
Credetemi

Vostro Affmo

Laureti Mariano

FONTI STORICHE

Nella stesura dei sei volumi del presente lavoro ho prevalentemente attinto notizie dalle seguenti fonti archivistiche e bibliografiche.

G. ABIGNENTE, *Storia del Diritto in Italia,* Vol. I, Napoli, 1930.
B. ACCORDI E. LUPIA PALMIERI, *Il globo terrestre e la sua evoluzione,* terza edizione con la collaborazione di Maurizio Parotto, Zanichelli.
A. ACTON, *Gli ultimi Borboni,* Aldo Martello editore, Milano.
H. ACTON, *I Borboni di Napoli,* Milano, 1974.
H. ACTON, *I Borboni di Napoli (1734-1825),* Milano, 1960.
G. AFELTRA, *I 45 giorni che sconvolsero l'Italia,* Rizzoli.
A. AGNOLUCCI, *Frà Diavolo e i misteri della rivoluzione italiana* (racconto storico), Firenze, 1880.
B. ALBERS, *Consuetudines Monasticae,* Montecassino, 1900
N. ALIANELLI, *Delle consuetudini e degli statuti municipali delle province napolitane,* Napoli, 1873.
A. ALINARI, *L'Acropoli di Montecassino,* estratto da Studi Etruschi, vol. XIV, 1940-1941.
P. ALLARD, *Gli schiavi cristiani dai primi tre secoli della Chiesa fino al termine della dominazione romana in Occidente,* seconda edizione, Firenze.
L. AMABILE, *Il Santo Officio della inquisizione in Napoli,* Rubbettino editore.
B. AMANTE, *Frà Diavolo e il suo tempo (1796-1806),* Napoli, 1974.
B. AMANTE, *Frà Diavolo,* Firenze, Bemporad, 1904.
E. AMATA, *Il Demanio comunale e il territorio giurisdizionale di Vallerotonda,* casa editrice ditta R. Noccioli, Empoli, 1934, XII.
AMATO, *Storia dei Normanni,* ed. De Bartholomeis, Istituto Storico Italiano, 1935.
AMMIANO MARCELLINO, *Le storie,* Tea.
AMMIANO MARCELLINO, *Rerum gestarum libri XXXI.*
D. ANDREOTTI, *Storia dei Cosentini,* 3 voll., Napoli, 1869-74; rist. anastatica, Cosenza, 1987.
G. ANDREOTTI, *De Gasperi e il suo tempo Trento Vienna Roma,* con 43 tavole e documenti in fac - simile fuori testo, Arnoldo Mondadori editore.
R. ANDRIOT, *Frà Diavolo,* Parigi, 1932.

Annales Casinates, ed. Periz in M. G. H. (Monumenta Germaniae Historica) Scriptores III (914-1042).
Annales Casinenses, ed. Periz in M. G. H. Scriptores XVIII.
Annales Casinenses ex Annalibus antiquis excepti, ed. Smidt in M. G. H. Scriptores, XXX.
ANONIMO, *Gli schiavi nell'antica Roma,* Anonima romana editoriale, Roma.
D. ANTONELLI, *Abbazie, prepositure e priorati benedettini nella Diocesi di Sora nel Medioevo (Secc. VIII-XV),* 1986.
M. A. ANTONINO, *Pensieri,* Arnoldo Mondadori editore.
D. ARASSE, L. BERGERON, J. P. BERTAUD, M. N. BOURGET, C. CAPRA, R. CHARTIER, V. FERRONE, D. GODINEAU, D. JULIA, P. SERNA, *L'uomo dell'illuminismo.*
V. ARCARI, *Storia di Picinisco,* Apice, Roma.
A. ARCHI, *Gli Aragona di Napoli,* Cappelli editore.
ARCHIVIO COMUNALE DI VALLEROTONDA.
ARCHIVIO DELLA CONFRATERNITA DELLA BUONA MORTE DI VALLEROTONDA.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Aquinas.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Pontiscurvi.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codice diplomatico cassinese.*
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum Petri Diaconi,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum II Bernardi I abbatis Casinensis,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum Confinium,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum I Thomae abbatis Casinensis,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Regestum II Thomae abbatis Casinensis,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Casinensis,* voll. I-IV, ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Aquinas,* ms.
ARCHIVIO DI MONTECASSINO, *Codex diplomaticus Pontiscurvi,* ms.
ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA, *I Napoletani al cospetto delle Nazioni civili.*
ARCHIVIO PARROCCHIALE DELLA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA IN CIELO DI VALLEROTONDA.
ARCHIVIO STORICO DI MONTECASSINO, Caps. CXXVII, fasc. V, nn. 65; 75, Vallerotonda.
ARCHIVIO STORICO DI NAPOLI.
M. ARMELLINI, *Lezioni di archeologia cristiana,* Roma, 1898.

M. ARMELLINI, *Le Chiese di Roma,* edizioni Pasquino, Roma.
G. ARNALDI, *La Torre di Datto sul Garigliano,* in Archivio storico per le Province Napoletane, n. s. XXXII, (LXXI dell'intera collezione), 1950-1954.
G. ARTIERI, *Cronaca del Regno d'Italia,* vol. I-II, Milano 1977-1978.
G. ARTIERI, *Umberto II e la crisi della Monarchia,* Milano, 1983.
G. ARTIERI, *Atti Parlamentari, camera dei deputati,* 4 maggio 1903.
G. ARTIERI, *Umberto II e la crisi della monarchia,* con 38 illustrazioni fuori testo, Arnoldo Mondadori editore.
I. ASIMOV, *Cronologia delle scoperte scientifiche.*
G. ASTUTI, *Lezioni di Storia del diritto italiano,* Le fonti, Pavia, 1953.
F. AVAGLIANO, *Monumenti del culto a S. Pietro in Montecassino,* in Benedictina, 1967 (XIV), pp. 56-76.
A. BALLANTI, *Episodi di guerriglia durante l'assedio di Gaeta del 1806 e i giudizi delle commissioni militari francesi in Terra di Lavoro* (da Archivio storico di Terra di Lavoro, vol. III, anni 1960-1964, p. 503-514), Caserta, 1964.
U. BALZANI, *Le cronache italiane nel medioevo.*
A. BAMONTE, *1799, il cardinale Ruffo, Frà Diavolo e i cosiddetti patrioti* (da La stirpe n. 2, febb. 1938, Roma).
F. BANDINI, *Le ultime 95 ore di Mussolini,* Arnoldo Mondadori editore.
A. BARBERO, C. FRUGONI, *Dizionario del Medioevo.*
BARDESANE, *Il dialogo delle leggi dei paesi,* Libreria di Cultura, Roma, 1921.
P. BARGELLINI, *Frà Diavolo,* Firenze, Vallecchi, 1932.
M. BARONCHELLI, *Monismo o Monoteismo?* Bergamo, 1923.
N. BARONI, *Commemorazione di Oderisio Piscicelli Taeggi,* Napoli, 1917.
A.BARRILI, *Napoleone* (in: Vita italiana durante la rivoluzione francese, Milano, 1920).
R. H. BARROW, *I Romani,* Arnoldo Mondadori editore.
D. BARTHÈLEMY, P. BRAUNSTEIN, P. CONTAMINE, G. DUBY, C. DE LA RONCIERE, D. REGNIER-BOHLER, *La vita privata dal feudalesimo al Rinascimento.*
D. BARTOLI, *8 settembre 1943 l'Italia si arrende,* editoriale Nuova.
D. BARTOLI, *La fine della monarchia,* Arnoldo Mondadori editore.
C. BARTOLINI, *Il brigantaggio nello Stato Pontificio, 1860-1870,* Roma, Feliziani, 1897.
D. BARTOLINI, *L'antica Cassino e il primitivo Monastero di S. Benedetto,* Montecassino, 1880.
E. BARTOLINI, *I Borboni,* Longanesi & C., Milano.
G. BATTAGLIA, *L'ordinamento della proprietà fondiaria nell'Italia Meridionale sotto i Normanni e gli Svevi,* Palermo, 1896.

M. BATTAGLINI, *Napoli 1799 i giornali giacobini,* libreria Alfredo Borzi.
BATTISTA, *Il brigantaggio,* Monte San Biagio s. d.
C. BATTISTA, *Reazione e brigantaggio in Basilicata nella primavera del 1861,* Potenza, stabilimento tipografico di V. Santarello, 1861.
V. BATTISTELLI, *Benedictus,* Istituto Missionario Pio, località di S. Paolo.
M. BELONCI, *Rinascimento privato.*
B. BENNASSAR, *Storia dell'Inquisizione spagnola,* Rizzoli editore.
U. BERLIERE, *Les elections abbatiales au M. A. in Memories de la classe de Lettres de l'Accademie Royal Belgique,* 1917.
G. BERNI, *I Longobardi in Italia,* Istituto Geografico De Agostini.
V. BERSEZIO, *Il regno di Vittorio Emanuele II,* due volumi, Frassati, 1895.
S. BERTOLDI, *Umberto Da Mussolini alla Repubblica: storia dell'ultimo re d'Italia,* Bompiani.
S. BERTOLDI, *La guerra parallela 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945,* Arnoldo Mondadori editore.
S. BERTOLDI, *Il giorno delle baionette,* Club degli editori.
O. BERTOLINI, *Il Pontificato di Stefano II e l'origine del dominio temporale della Chiesa,* Roma, 1945.
O. BERTOLINI, *Roma di fronte a Bisanzio e ai Longobardi,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1941.
E. BESTA, *Il diritto pubblico nell'Italia meridionale dai Normanni agli Aragonesi,* Padova, 1929.
E. BIAGI, *Storia del Fascismo,* realizzazione grafica Luigi Garonzi.
E. BIAGI, *Quante storie.*
B. BIANCARDI, *Le vite dei Re di Napoli da Ruggiero (1128) a D. Carlo di Borbone (1735),* pubblicata in Venezia 1737 con una nota introduttiva di Giuseppe Catenacci, Napoli, 1990.
BIANCHI DI SAINT-JORIOZ, *Il brigantaggio alla frontiera pontificia dal 1860 al 1863,* Milano, 1864.
Q. BIANCHI, *Il brigante Ninco Nanco dal punto di vista storico ed antropologico,* Napoli, 1903.
L. BIANCHINI, *Storia delle finanze del Regno di Napoli,* Napoli, 1859.
B. BILINSKI, *Le legioni polacche tra Roma e Gaeta (1798)* (estratto da Lunario romano, Roma 1982).
A. BIONDI, L. FIRPO, C. GINZBURG, C. OSSOLA, U. PLATH, A. PROSPERI, S. SEIDEL MENCHI, A. STELLA, WELTI, *Eresia e riforma nell'Italia del Cinquecento,* Miscellanea I, G. C. Sansoni editore, Firenze.
D. BIONDI, *La fabbrica del Duce,* Vallecchi editore, Firenze.
G. BLANDINI, *L'accessione del diritto longobardo,* in Archivio Giuridico, XLI, 1891.
M. BLOCH, *L'età feudale,* Einaudi, 1953.

G. BOCCA, *La Repubblica di Mussolini,* Arnoldo Mondadori Editore.
G. BOCCA, *L'Inferno profondo sud, male oscuro.*
G. BOCCA, *Il provinciale, settant'anni di vita italiana.*
G. BOCCA, *Il padrone in redazione.*
G. BOCCA, *Storia della Repubblica italiana.*
G. BOCCA, *Italia anno uno le campagne senza contadini le città senza operai.*
G. BOCCA, *La Repubblica di Mussolini,* Arnoldo Mondadori editore.
E. BONAIUTI, *Storia del Cristianesimo,* dall'Oglio editore, Milano.
E. BONANNI, *Ricerche per la storia di Aquino,* Alatri, 1922.
E. BONANNI, *Monografie storiche di Arce, Roccadarce, Castrocielo, Esperia, Pico, Piedimonte e Villa S. Lucia, Roccasecca, Santopadre, S. Giovanni Incarico e Terelle,* Isola del Liri, 1926.
P. BONFANTE, *Istituzioni di diritto romano,* Milano, 1925.
A. C. BOQUET, *Breve storia delle religioni.*
S. BORGIA, *Memorie istoriche della città di Benevento,* Roma, 1764.
S. BORSARI, *Monasteri bizantini nell'Italia Longobarda,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, n. s. XXXII (LXXI dell'intera collezione) 1950-1951.
B. P. BOSCHESI, *Le armi i protagonisti le battaglie gli eroismi segreti della guerra di Mussolini 1940-1943,* storia illustrata, Arnoldo Mondadori editore.
R. BOSI, *L'Italia prima dei Romani,* Bompiani.
C. BOTTA, *Storia d'Italia dal 1789 al 1814,* Capolago, 1837.
C. BOTTA, *Storia d'Italia dal 1789 al 1814,* Italia, 1825.
R. BOUVIER e A. LAFFARGUE, *Vita napoletana nel XVIII secolo,* Cappelli editore.
R. BRACALINI, *Il re "vittorioso" la vita, i, regno e l'esilio di Vittorio Emanuele III,* prefazione di Ugoberto Alfassio Grimaldi, Feltrineli editore, Milano.
F. BRANDILEONE, *Il diritto romano nella storia del diritto italiano,* in Scritti di Storia del diritto privato italiano, vol. I, Bologna, 1931.
F. BRANDILEONE, *Il diritto greco - romano nell'Italia meridionale sotto la dominazione normanna,* in Archivio Giuridico, XXXVI, fasc. 1-2, 1886.
F. BRANDILEONE, *Il diritto romano delle leggi normanne e sveve del Regno di Sicilia,* Torino, 1884.
P. BREZZI, *La civiltà del Medio Evo europeo,* vol. I "L'urto della civiltà nell'alto Medioevo", Eurodes.
P. BREZZI, *Le origini del Cristianesimo,* Eri classe unica.
R. BRIENZA, *Il martirologio della Lucania,* Potenza, 1882.
B. BRIZZI, *L'Italia nell'età della pietra,* edizioni Quasar, Roma.
A. BRYANT,*L'ultimo colpo di Hitler (1944-1946),* Longanesi & C., Milano.
G. BUCCIANTE, *I Generali della dittatura,* Arnoldo Mondadori editore.

A. BULLOCK, *Hitler studio sulla tirannide* Arnoldo Mondadori editore.
R. BULTMANN, *Il cristianesimo primitivo nel quadro delle religioni antiche,* Garzanti.
P. BURKE, A. CHASTEL, M. FIRPO, E. GARIN, M. L. KING, J. LAW, M. MALLETT, A. TENENTI, T. TODOROW, *L'uomo del Rinascimento,* a cura di Eugenio Garin, editori Laterza, 1988.
J. G. BURON, *La fine del mondo? Profezie per il duemila.*
N. BURRASCANO, *I misteri di Iside e Osiride,* Edoardo Tinto editore, Roma, IX, 1931.
N. BURRASCANO, *I misteri orfici nell'antica Pompei,* Edoardo Tinto editore, Roma, VI, 1928.
G. BUTLER, *Le Monachisme bènèdictin,* Paris, 1924.
CAGGESE, *Lezioni di Storia economica,* Napoli, 1924.
M. CAGIANO, *Interamma Lirenas vel Sucasina,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1947.
M. CAGIANO, *Aquinum* (Aquino), Roma, Istituto di Studi Romani, 1949.
M. CAGIANO, *La porta di Desiderio a Montecassino,* in Bollettino Istituto Centrale del Restauro, 1951.
M. CAGIANO DE AZEVEDO, *Aquinum (Aquino), Regio I Latium et Campania,* Italia Romana Municipi e Colonie, Serie I Volume IX, Istituto di Studi Romani Editore MCMXLIX.
P. CALA' ULLOA, *Delle rivoluzioni del reame di Napoli,* (due volumi manoscritti presso la Biblioteca centrale del Risorgimento, Coll. 670-673) Napoli, 1872.
F. CALASSO, *La Legislazione statuaria nell'Italia Meridionale,* Roma, 1920.
F. CALASSO, *Medioevo del Diritto,* Milano, 1954.
F. CALASSO, *Lezioni di Storia del diritto italiano,* Le fonti (sec. V-XV), Milano, 1948.
G. CALDERONI, *Il positivismo l'evoluzionismo e il materialismo,* Libreria Cattolica Internazionale, Roma.
CALISSE, *Il governo dei Bizantini in Italia,* Torino, 1895.
C. CALISSE, *Il diritto di Teodosio in Italia,* Macerata, 1880.
C. CALISSE, *Storia del diritto penale italiano dal secolo VI al XIX,* Firenze, 1895.
C. CAMPANA, *Un periodo di storia di Teramo. Delle scienze, e delle lettere in Teramo sullo scorcio del sec. XVIII,* Teramo, 1930.
T. CAMPANELLA, *La città del sole,* a cura di Franco Mollia.
B. CAPASSO, *Historia Dipl. regni Sicilae inde ab anno 1250 ad annum 1266,* Neapoli, 1874.
B. CAPASSO, *La storia esterna delle Costituzioni del Regno di Sicilia,* Napoli, 1869.

B. CAPASSO, *Le fonti della Storia delle province napoletane dal 568 al 1500,* Napoli, 1902.
B. CAPASSO, *Masaniello,* ricordi della storia e della vita napoletana nel sêcolo XVII, introduzione di Angelo Manna, Arturo Berisio editore, Napoli, MCMLXXIX.
D. CAPECELATRO GAUDIOSO, *1860 crollo di Napoli capitale,* con una lettera di Giuseppe Porcaro, Edizioni dell'Ateneo, Roma.
D. CAPECELATRO GAUDIOSO, *Otto Re sulla facciata della Reggia di Napoli,* edizioni del Delfino.
D. A. M. CAPLET, *Regesti Bernardi I abbatis Casinensis fragmenta ex archivio Casinensi,* Romae, 1890.
D. A. M. CAPLET, *Bernardi I Abb. Casin. in regulam S. Benedicti expositio,* Montis Casini, 1894.
C. CAPOMAZZA, *Sul brigantaggio nelle province meridionali d'Italia,* Vitale, Napoli, 1864.
E. CARAFA, *Relazione del suo cameriere Raffaele Finoia,* a cura di A. Maresca, in "Archivio storico per le province napoletane", vol. X.
A. CARAVITA, *I codici e le arti a Montecassino,* vol. I e II, Montecassino, 1869.
A. CARBONE, *Ciociaria sconosciuta,* divagazioni storiche geografiche e folkloristiche attorno alle valli del Liri e del Fibreno, Tip. dell'Abbazia di Casamari (Frosinone), 1963.
E. CARDINALI, *I briganti e la Corte pontificia,* L. Davitti & C., Livorno, 1862.
F. CARETTONI, *Casinum,* Istituto di Studi Romani, Roma, 1940.
F. CARETTONI, *Le fortificazioni medioevali di Cassino,* in Palladio, Rivista di storia della architettura pp. 135-141, Roma, 1959.
F. CARLI, *Il mercato nell'alto medioevo,* Padova, 1934.
F. CARLI, *La proprietà ecclesiastica in Italia e il ceto medio rurale nel primo Medioevo,* in Giornale degli economisti e Rivista Statistica (1934).
G. CAROCCI, *Storia del Fascismo,* Garzanti.
C. CARUCCI, *La Provincia di Salerno durante la Repubblica Partenopea, Relazione di Costantino Filippi al Direttore della Segreteria di Stato - Giustizia e Grazia D. Emanuele Parisi del 4 luglio 1800,* in "Archivio storico per la provincia di Salerno", f, II, aprile - giugno 1935.
C. CARUSO, *L'Amministrazione e la custodia dei castelli dell'Italia Meridionale nel secolo XIII,* in Archivio Storico per la Calabria e Lucania, II, 1937.
A. G. CASANOVA, *IL '22 cronaca dell'anno più nero,* Bompiani.
CASPAR, *Petrus Diaconus und die M. Cassineser Falschungen,* Berlin, 1909.
H. CASPAR, *Eche und gefalschte Karolingerurckunden fur Montecassino,* in Neuves Archiv, a. XXXII (1903).

G. I. CASSANDRO, *Storia delle terre comuni e degli usi civici nell'Italia Meridionale,* Laterza, Bari, 1943.
Catalogus Baronum, in Cronisti sincroni Napolitani, ed. Del Re, 1865.
G. CATENI, M. CRISTOFANI, M.MARTELLI E M. A. RIZZO, *L'oro degli Etruschi,* appendice tecnica di Edilberto Formigli.
G. CATTANEO, *Le colpe della monarchia.*
P. CAYRO, *Storia di Aquino e sua Diocesi,* Napoli, 1808.
C. CECCHELLI, *La Torre di Pandolfo Capo di Ferro al Garigliano ed uno scomparso cimelio della sua raccolta,* estratto dall'Archivio della S. R. di Storia Patria, LXXIV (1951), s. III, vol. V, fasc. I-IV.
A. CECCHINI, *Studi sull'ordinamento processuale germanico,* Padova, 1925.
F. CELENZA, *sacro e profano gli autori abruzzesi e il teatro dalle sacre rappresentazioni medievali a Flaiano,* D'Incecco editore, Pescara.
C. CENCETTI, *Il contratto dell'enfiteusi nella dottrina dei Glossari e Commentatori,* Bologna, 1939.
C. CESARI, *Il brigantaggio e l'opera dell'Esercito Italiano dal 1860 al 1870,* Ausonia, Roma, 1928.
CHALANDON, *Essai sur le règne d'Alexis Ier Comnéne,* Paris, 1900.
F. CHALANDON, *Histore de la Domination Normande en Italie et en Sicilie,* Paris, 1907.
R. CHAMBE, *Le batallion du Belvèdére.*
J. CHAPMAN, *La restauration du Montecassin in Revue Bènèdictin,* a. XXI (1904).
R. CHARROUX, *Civiltà perdute e misteriose.*
L. CHIAPPELLI, *Per la storia della viabilità nell'alto Medioevo,* in Bullettino di Storia Pistoiese, XXVIII-XXIX.
Chronica S. Benedicti Casinensis, in M. G. H. Scriptores Rerum Longobardicarum et Italicarum saec. VI-VIII.
Chronicon Casinense, ed. Wattenbach in M. G. H. Scriptores VII.
M. CIANCIULLI, *Il brigantaggio nell'Italia Meridionale dal 1860 al 1870,* Mantero, Tivoli, 1937.
G. CIANO, *Diario,* volume secondo 1941-1943, Rizzoli editore.
V. CIARLANTI, *Memorie Historiche del Sannio,* Arnaldo Forni Editore.
F. CICCAGLIONE, *Il diritto successorio nella storia del diritto italiano,* in Digesto Italiano, voce "Successione".
N. CILENTO, *Le condizioni della vita nella contea longobarda di Capua (seconda metà del secolo IX),* in Rivista Storica Italiana, fasc. IV, LXIII (1951).
N. CILENTO, *Le origini della Signoria Capuana nella Longobardia Minore,* Roma, Istituto Storico per il Medioevo, fasc. 69-70, (1966).

N. CILENTO, *I Saraceni nell'Italia meridionale nei secoli IX e X,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, n. s., XXXVIII (LXXVII della intera collezione) 1959.
N. CILENTO, *Italia meridionale longobarda,* seconda edizione, Riccardo Ricciardi editore, Milano - Napoli, MCMLXXI.
A. CIMBALO, *Itinerario di tutto ciò che è avvenuto nella spedizione dell'Em.mo sig. D. Fabrizio Card. Ruffo,* Napoli, 1799.
G. CINGARI, *Giacobini e sanfedisti in Calabria nel 1799,* Messina - Firenze, 1957.
G. CINGARI, *Brigantaggio, proprietari e contadini nel Sud (1799-1900),* Vibo Valenzia, 1976.
G. CINGARI, *Brigantaggio, proprietari e contadini nel Sud,* Reggio Calabria, 1972.
V. CITTI, A. COSSARINI, C. MONACO, C. M. CARRADORI, *Storia della civiltà antica e medioevale,* corso di storia per il biennio degli istituti tecnici, Le Monnier.
G. CIUFFI, *Memorie storiche ed archeologiche della città di Traetto,* Napoli, 1854.
P. B. CLARKE, *Le grandi religioni storia, riti, attualità,* De Agostini.
CLAUSSE, *Les origines bènèdictines,* Paris, 1889.
V. CLEMENTE, *Rinascenza teramana e riformismo napoletano (1777-1798),* Roma, 1981.
V. CLEMENTE, *Città e provincia di Teramo nei primi anni di N. Palma: La Rinascenza teramana (1777-1790),* in "Atti del IV Convegno del C.A.R.S. di Teramo dedicato a N. Palma nel secondo centenario della nascita", Teramo, 1980.
V. CLEMENTE, *La diocesi aprutina negli anni dell'Episcopato di L. M. Pirelli (1777-1804) e la Rinascenza Teramana,* in "Studi di storia locale religiosa in onore di G. De Rosa", Napoli, 1980.
G. B. COLAFRANCESCO, *Aquino cinquant'anni (1933-1983),* ed. "La Voce di Aquino", 1983.
F. COLANGELO, *Riflessioni storico politiche sulla Rivoluzione accaduta in Napoli nel 1799,* Napoli, 1799.
L. COLETTA, *Il Castello di Trocchio e le chiese di S. Maria e di S. Lucia,* tipografia Pontone, Cassino.
M. COLETTA, *Il Sannio beneventano,* morfologia e Urbanistica dei centri di origine longobarda, a cura dell'Istituto di Urbanistica Facoltà di Architettura Università di Napoli.
A. COLETTI, *La Regina di Napoli,* Istituto Geografico De Agostini.
P. COLLETTA, *Storia del Reame di Napoli,* Milano, 1930; ed. critica a cura di N. Cortese, Napoli, 1951; Napoli, 1969; La Spezia, 1990.

P. COLLETTA, *Storia del reame di Napoli dal 1734 sino al 1825*, Capodilago, 1834. Idem con introduzione e note di Nino Cortese, Napoli, 1957.
E. COLLOTTI, *La Germania nazista dalla repubblica di Weimar al crollo del Reich hitleriano.*
L. CONFORTI, *La repubblica napoletana (1799) e l'anarchia regia*, Avellino, 1890.
G. CONIGLIO, *I Borboni di Napoli*, Varese, 1981.
G. CONIGLIO, *I Viceré di Napoli*, Fausto Fiorentino editore.
A. CONSIGLIO, *Lazzari e Santa Fede (Rivoluzione napoletana del 1799)*, Milano, 1936.
P. CONTUZZI, *Frà Diavolo e il suo tempo*, Roma, 1903.
L. COPPA ZUCCARI, *Dell'erezione dell'albero della libertà e di un patriottico banchetto popolare nella piazza di sopra in Teramo nel gennaio del 1799*, in "Bollettino mensile del Comune di Teramo", I, 1934.
L. COPPA ZUCCARI, *L'invasione francese negli Abruzzi (1798-1810)*, 4 voll., L'Aquila - Roma, 1928-1940.
L. COPPA ZUCCARI, *Notamenti dei rei di Stato delle province di Chieti e di Teramo (1801)*, a cura di R. Aurini, Teramo, 1962.
L. COPPA ZUCCARI, *L'invasione francese degli Abruzzi (1798-1815)*, L'Aquila, 1928 (4 volumi), Roma, 1939.
A. COPPI, *Annali d'Italia dal 1750 (al 1819)*, anno 1798.
A. COPPI, *Annali d'Italia dal 1799 al 1802*, Roma, 1848.
N. CORTESE, *Gli Abruzzi dalla fine del 700 nella descrizione di G. M. Galanti*, Benevento, 1940.
B. COSTANTINI, *I moti d'Abruzzo dal 1798 al 1860 ed il clero*, Pescara, 1960.
A. CRETONI, *Roma giacobina*, Napoli 1971.
B. CROCE, *Storia del Regno di Napoli*, Bari, 1931; ed. 1958, 1978.
B. CROCE, *La rivoluzione napoletana del 1799*, Bari, 1968.
B. CROCE, *La riconquista del regno di Napoli*, Bari, 1943.
B. CROCE, *La rivoluzione napoletana del 1799*, Bari, 1912.
B. CROCE, *Storie e leggende napoletane*, a cura di Giuseppe Galasso.
B. CROCE, G. CECI, M. D'AYALA, S. DI GIACOMO, *La rivoluzione napoletana del 1799*, Napoli, 1899.
E. CROCE, *La patria napoletana*, Arnoldo Mondadori editore.
V. CUOCO, *Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli*, Milano, 1820.
V. CUOCO, *Saggio storico sulla Rivoluzione napoletana del 1799*, Milano, 1926.
G. CURIS, *I Demani Comunali*, Roma, 1908.
F. CUSIN, *Per la storia del castello medioevale*, in Rivista Storica Italiana, ser. V, VI, 1939.
A. CUTOLO, *Gli Angioini*, Firenze.

A. CUTOLO, *Giovanna II la tempestosa vita di una Regina di Napoli,* Istituto Geografico De Agostini, Novara.
A. D'AMATO, *La Rivoluzione del 1799 in provincia di Avellino,* Maddaloni, 1918.
A. D'AMBROSIO, *Masaniello rivoluzione e controrivoluzione nel Reame di Napoli (1647-1648),* istituto editoriale, Brera, 1962.
V. D'AVINO, *Cenno storico del regnante Pontefice Pio IX,* tip. Pietro di G. Marietti, Milano, 1866.
M. D'AYALA, *Vite degli italiani benemeriti uccisi dal carnefice,* Roma, 1893.
C. D'ONOFRIO, C. PIETRANGELI, *Abbazie del Lazio,* Cassa di Risparmio di Roma.
E. D'ORAZIO, *La pastoria abruzzese,* prefazione di Leonello Farinacci, studio bibliografico Adelmo Polla, Avezzano.
L. B. DAL MASO, R. VIGHI, *Lazio archeologico,* Bonechi edizioni "Il Turismo", Firenze.
G. DALL'ONGARO, *Frà Diavolo,* Novara, 1985.
U. DANTE, *Insorgenza ed anarchia. Il regno di Napoli e l'invasione francese,* Salerno, 1980.
A. DANTIER, *Les monasteres bènèdictins d'Italie,* Paris, 1866.
A. DARODA MARGUATI, *L'esame di geografia e di geologia,* edizioni Bignami s.r.l., Milano.
G. DAULI, *Frà Diavolo,* Milano, 1934.
R. C. DAVID e CH. VINCENT, *Le tueur de brigands,* Paris, Librairie Nouvelle, Bourdilliat ed Cie., 1859.
N. DE ANGELIS, *La legislazione normanno - sveva,* Napoli, 1940.
R. DE CESARE, *Il padre Tosti nella politica,* estratto dalla Nuova Antologia, Roma, 1898.
R. DE CESARE, *La fine di un regno,* Longanesi & C., Milano.
C. DE CHERRIER, *Storia della lotta dei Papi e degli Imperatori della casa Svevia delle sue cause e dei suoi effetti,* volume III, Palermo, 1862.
R. DE FELICE, *Il triennio giacobino in Italia (1796-1799). Note e ricerche,* introduzione di F. Perfetti, Roma, 1990.
R. DE FELICE, *Italia giacobina,* Napoli, 1965.
F. DE FILIPPIS, *Racconti di storia napoletana,* Fausto Fiorentino editore, Napoli.
A. DE FRANCESCO, *Origini e sviluppo del Feudalismo nel Molise sino alla dominazione Normanna,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, a. XXXIV-XXXV.
A. DE GASPERIS, *Sull'autorità del diritto romano e longobardo nell'Italia Meridionale dal 1016 al 1194,* Napoli, 1884.

A. DE JACOBIS, *Cronaca degli avvenimenti in Teramo ed altri luoghi d'Abruzzo (1777-1822)*, riportata in parafrasi in L. COPPA ZUCCARI, "L'invasione francese negli Abruzzi (1798-1810)", L'Aquila, III, 1928.
C. DE LAURENTIIS, *L'occupazione militare francese in Teramo e la Repubblica Partenopea negli Abruzzi (1798-1799)*, in "La Rivista abruzzese di scienze, lettere e arti", a. XII, f. VI, giugno 1897.
G. DE LUCA, *Il reame delle Due Sicilie*, stabilimento italiano dei classici italiani, Napoli, 1860.
G. DE LUCIA ,*Abruzzo borbonico. Cultura, società, economia tra sette e ottocento*, Vasto, 1984.
A. DE MARCHI, *I Romani nelle istituzioni e nel costume nell'arte e nel pensiero*, Milano, 1931.
D. DE MARCO, *Il crollo del Regno delle Sicilie*, Napoli, 1866.
G. DE MARCO, *Monte Cassino nei tre regni della natura*, stabilimento tipografico dell'Unione, Napoli, 1888.
F. DE MARTINO, *Frà Diavolo, Michele Pezza duca di Cassano*, (in: Rivista del collegio araldico, anno XV, n. 8, Roma 1917).
F. DE MARTINO, *Diritto e società nell'antica Roma*, editori riuniti.
D. DE NAPOLI, *Il movimento monarchico in Italia dal 1946 al 1953*, Napoli, 1980.
C. DE NICOLA, *Diario napoletano dicembre 1798 - dicembre 1800*, Giordano editore.
S. DE RENZI, *Napoli nell'anno 1656 ovvero documenti della pestilenza che desolò Napoli nell'anno 1656, preceduti dalla storia di quella tremenda sventura narrata*, Celi editore, Napoli, 1968.
G. DE ROSA, *Feudalità, clero e popolo nel Sud attraverso le visite pastorali del '700*, Napoli, 1969.
L. DE ROSA, *Il debito della città di Napoli e la riforma di Giuseppe Bonaparte (1806-1807)*, Napoli, MCMLIX.
E. DE RUGGIERO, *Lo Stato e le opere pubbliche in Roma antica*, Torino, 1825.
C. U. DE SALIS MARSCLINS, *Nel Regno di Napoli viaggi attraverso le province nel 1789*, a cura di Tommaso Pedio, Congedo Editore.
R. DE SANCTO GERMANO NOTARII, *Chronicon*, ed. Garufi in Rerum Italicarum Scriptores t. VII, p. II, Bologna, 1937-1938.
M. DE SPAGNOLIS, *Itri*, Itri, 1977.
A. DE STEFANO, *Rivoluzione e religione nelle prime esperienze costituzionali italiane (1796-97)*, Milano, 1954.
A. DE TEMMULILLIS, *Da SantElia*, a cura di Costantino Corvisieri, vol. unico, Livorno, 1890.
A. DE WITT, *Storia politico - militare del brigantaggio nelle province meridionali d'Italia*, Coppini, Firenze, 1884.

V. DE ZANCHE, P. MIETTO, *Il mondo dei fossili,* Arnoldo Mondadori editore.
G. DEL GIUDICE, *La Famiglia del Re Manfredi,* Napoli, 1880.
P. DEL GIUDICE, *Le tracce di diritto romano nelle leggi longobarde,* in Studi di Storia e Diritto, Milano, 1889.
G. DEL MONACO, *Chronicon Volturnense,* in M. G. H. , ed. Federici, Istituto Storico Italiano, 1925.
L. DEL POZZO, *Cronaca civile e militare delle due Sicilie dall'anno 1734 in poi,* Napoli, 1857.
B. DEL SORATTE, *Chronicon,* ed. Zucchetti, Istituto Storico Italiano, 1920.
M. DEL TREPPO, *L'Abbazia di S. Vincenzo al Volturno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, n. s., XXXV (LXXIX dell'intera collezione), 1956.
M. DEL TREPPO, *Longobardi, Franchi, il Papato in due secoli di Storia volturnense,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, n. s., XXIV (LXXVIIII della intera collezione), 1955.
A. DEL VECCHIO, *La legislazione di Federico II,*Napoli, 1874.
B. DEL ZIO, *Il brigante Crocco e la sua autobiografia,* Melfi, Grieco, 1903.
DELARC, *Les Normands en Italie,* Paris, 1883.
C. DELCROIX, *Un uomo e un politico,* Vallecchi editore, Firenze.
M. DELFICO, *Opere complete,* a cura di G. Pannella, L. Savorini, 4 voll., Teramo, 1901-1904.
M. DELFICO, *Elogio del Marchese D.F.A. Grimaldi,* in "Opere complete", a cura di G. Pannella, L. Savorini, 4 voll., Teramo, 1901-1904.
A. DELL'ASCENZA, *Cassino nella bufera della 2° guerra mondiale,* tipografia Pontone, Cassino.
G. DELL'ASCENZA, *Cervaro Terra di S. Benedetto,* Editrice SEL diretta da Michele Giordano, Roma.
G. DELL'ONGARO, *Frà Diavolo,* Istituto geografico De Agostini.
DESIDERII, *Dialoghi de miraculis sancti Benedicti,* ed. Schwartz e Hoffmeister in M. G. H. Scriptores XXX (1934).
G. DEVOTO, *Gli antichi italici,* seconda edizione, Vallecchi editore.
A. DI COSTANZO, *Storia del Regno di Napoli,* Torino, tipografia e libreria dell'Oratorio di S. Francesco Sales, 1874.
S. DI GIACOMO, *Per la storia del brigantaggio napoletano* (in: Emporium, Napoli, febbraio 1904).
F. DI GIOVANNI, *Gabriele Mauthonè e la Repubblica Partenopea,* Chieti, 1890.
G. DI JUMIEGES, *Historia Normannorum,* in Migne P. L., t. 119.
U. DI MARTINO, *Le civiltà dell'Italia antica, storia, civiltà, cultura,* Mursia.

A. DI MEO, *Annali critico - diplomatici del Regno di Napoli,* Napoli, 1795-1819.

A. DI PIETRO, *Agglomerazioni delle popolazioni attuali della Diocesi dei Marsi,* Studio bibliografico Adelmo Polla Libreria Editrice Universitaria Avezzano.

P. DIACONI, *Continuatio Casinensis,* in M. G. H. Scriptores Rerum Longobardicarum saec. VI-VIII.

P. DIACONI, *Historia Longobardorum,* ed. L. Bethmann e G. Waitz in M. G. H. Scriptores Rerum Longobardicarum et Italicarum saec. VI-IX, Hannover, 1878.

L. DIAMARE, *L'organizzazione interna del Monastero Cassinese nel secolo XIII,* in Archivio della r. Deputazione di Storia Patria, Roma, LXVIII, 1945.

C. DIEHL, *La civiltà bizantina,* Garzanti.

C. DIEHL, S. MAZZARINO, *La fine del mondo antico,* Garzanti.

DIOCESI DI MONTECASSINO, *Bollettino diocesano,* 1983 nn. 2 e 3-4.

DIOCESI DI MONTECASSINO, *Pastor Bonus, nel XXV di abbaziato cassinese di S.E. Ildefonso Rea,* Bollettino speciale, 1970.

DIOCESI DI MONTECASSINO, *Nuovo cammino sull'antica scia, ordinazione episcopale di S. E. Rev.ma Martino Matronola,* Bollettino speciale, 1977.

DIOCESI DI MONTECASSINO, *Bernardo D'Onorio Abate di Montecassino,* Bollettino speciale, 1983.

DIVERSI LETTERATI, *Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli,* Napoli, MDCCCXVI.

Dizionario del Risorgimento dalle origini a Roma Capitale. Fatti e persone, diretto da M. Rosi, 4 voll., Milano, 1931-1937.

J. DONOSO CORTES, *Saggio sul cattolicesimo, il liberalismo e il socialismo,* Rusconi editore.

A. DOREN, *Storia economica dell'Italia del Medioevo* (dal tedesco), Padova, 1937.

G. DORIA, *Notariato ed archivi notarili,* in Nuovo Digesto Italiano, VIII, Torino, 1939.

G. DORSO, *Mussolini alla conquista del potere,* Arnoldo Mondadori editore.

G. DRAGONETTI, *Origine dei feudi nei regni di Napoli e Sicilia,* Napoli, 1788.

P. A. DRUSCO, *Anarchia popolare di Napoli dal 21 dicembre 1798 al 23 gennaio 1799,* Napoli, 1884.

E. DU CLEUZIOU, *La creazione dell'uomo e i primi tempi dell'umanità,* casa editrice Sonzogno, Milano.

A. DUBARRY, *Le brigandage en Italie,* Paris, 1875.

G. DUBY, *Lo specchio del feudalesimo sacerdoti guerrieri e lavoratori.*

G. DUBY, *Le origini dell'economia europea guerrieri e contadini nel Medioevo,* prefazione di Vito Fumagalli.
G. DUBY, *L'economia rurale nell'Europa medievale Francia Inghilterra Impero secoli IX-XV),* editori Laterza, 1984.
A. DUMAS, *Cento anni di brigantaggio nelle province meridionali d'Italia,* De Marco, Napoli, 1863.
A. DUMAS, *La San Felice* (romanzo), Parigi 1864.
M. DUMAS, *Procés des èvèniments militaries ou essai historique sur les campagnes de 1799 à 1814,* Parigi, 1824.
A. DUMAS, *I Borboni di Napoli,* Mario Miliano editore, Napoli.
E. DURANDO, *Il tabellionato e le leggi romane e medioevali,* 1897.
P. EGIDI, *Per la iscrizione di Gaeta che ricorda la battaglia del Garigliano del 915,* in Arch. Soc. Rom. St. patria pp. 306-310, XLII (1919).
EINAUDI, *Storia d'Italia dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVIII,* volume primo, la storia politica e sociale.
M. ELIA, *La regina ribelle Maria Sofia, ultima Regina di Napoli,* Canesi.
ENCICLOPEDIA DEI COMUNI D'ITALIA, *Il Lazio paese per paese,* Bonechi editore.
G. EQUIZI, *Storia de L'Aquila e della sua Diocesi,* S.A.I.E. Editrice - Torino.
ERBA, *Le origini della politica dell'asse,* Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Roma, 1940.
ERCHEMPERTI, *Historia Longobardorum,* ed. Pertz in M. G. H. Scriptores III, pp. 207-213.
L. ERCOLE, *Dizionario topografico alfabetico portatile in cui sono descritte tutte le città terre e ville regie e baronali giurisdizioni e diocesi della Provincia di Teramo,* Teramo, 1804.
F. ERCOLE, *Da Carlo VIII a Carlo V la crisi della libertà italiana,* Vallecchi editore, Firenze.
ERODOTO E TUCIDITE, *Storici greci,* Sansoni editore.
L. FABIANI, *La Terra di S. Benedetto,* Badia di Montecassino, 1968.
F. FACCHINI, *Le origini l'uomo introduzione alla Paleoantropologia,* prefazione di Yves Coppens, tavole a colori di Antonio Molino.
H. FALCANDI, *Liber de Regno Sicilae,* ed. Siragusa, Istituto Storico Italiano, 1897.
G. FALCO, *Lineamenti di Storia Cassinese nei secoli VIII e IX,* in Casinensia, vol. II, Montecassino, 1929.
G. C. FANTACONE, *Memorie storiche* (manoscritto), Napoli, 1806.
N. F. FARAGLIA, *Il comune nell'Italia meridionale (1100-1806),* Arnaldo Forni editori.
G. F. FASOLI, *Castelli e signorie rurali,* in Centro Italiano Studi sull'Alto Medioevo, pp. 531-567, Spoleto, 22-28 aprile 1965.

M. FAURE, *Souvenirs du Gènèral championnet (1792-1800)*, Parigi, 1905.
P. FEDELE, *La battaglia del Garigliano dell'anno 915*, in Archivio della R. Deputazione romana di Storia patria, XXII (1899).
G. B. FEDERICI, *Degli antichi Duchi, Consoli ed Ipati della città di Gaeta*, Napoli, 1788.
V. FEDERICI, *Il regime amministrativo di Pontecorvo durante i secoli XII-XV*, in Casinensia, vol. II, 1929.
S. FERRARO, *Le monete di Gaeta*, 1915.
S. FERRARO, *Memorie religiose civili della città di Gaeta*, Napoli, 1903.
G. FERRERO C. BARBAGALLO, *Roma antica*, III "Ultimi splendori decadenza e rovina", Felice Le Monnier, Firenze, 1922.
M. FERRI, D. CELESTINO, *Il brigantaggio a Sora e nella Valle di Comino dal 1798 al 1808*, Edizioni Centro Studi Cominium, P. Michele Iacobelli, 1979.
FEUERBACH, *Essenza della religione*, a cura di C. Ascheri e C. Cesa, editori Laterza, Bari.
H. FICHTENAU, *L'Impero carolingio*, prefazione di Gabriele Pepe, editori Laterza, 1972.
L. FIRPO, *Il supplizio di Tommaso Campanella*, Narrazioni - Documenti Verbali delle torture, Salerno editrice, Roma.
M. FIRPO, *Riforma protestante ed eresie nell'Italia del Cinquecento*, Un profilo storico, editori Laterza.
C. FLAMMARION, *Il mondo prima della creazione dell'uomo*, casa editrice Sonzogno, Milano.
G. FOOT MOORE, *Storia delle religioni Egitto Babilonia Assiria India Persia Cina Giappone Grecia Roma.*
M. FORTE, *Fondi nei tempi*, Frosinone, 1972.
U. FORTI, *Storia della scienza nei suoi rapporti con la filosofia, le Religioni, la società*, dall'Oglio editore.
G. FORTUNATO, *La fine di Frà Diavolo* (in Rassegna settimanale, Roma, 13 nov. 1881).
A. FRANCHETTI, *Storia d'Italia dal 1798 al 1799*, in "Storia politica d'Italia scritta da una società di professori", Milano, VI, 1891.
A. FRANCHI, *Frà Diavolo*, Milano, 1945.
O. FRAYA-FRANGIPANE, *Notizie sui paesi della Diocesi di Montecassino*, (Manoscritto esistente nell'archivio di Montecassino).
S. FREUD, *L'interpretazione dei sogni.*
N. D. FUSTEL DE COULANGE, *Le origini del regime feudale*, in appendice alla Storia degli abusi feudali del Winspeare, Napoli, 1883.
FUSTEL DE COULANGES, *L'alleu et le domain rural*, Paris, 1889.
G. M. GALANTI, *Descrizione dello stato antico ed attuale del contado di Molise.*

F. GALASSO, *Le città campane nell'alto medioevo,* in Archivio Storico per le Provincie Napoletane, 1959.
G. GALASSO, *Il Mezzogiorno nella storia d'Italia,* Felice Le Monnier, Firenze, 1977.
A. GALIMBERTI, *Memorie dell'occupazione in Roma dal 1798 alla fine del 1802* (manoscritto conservato alla Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele in Roma, mss. 44-45, 2 volumi).
G. GALLI, *Hitler e il nazismo magico,* Biblioteca Universale Rizzoli.
L. GALLIOS, *Gioacchino Murat,* traduzione di G. P., Edizioni "Orizia" S: Giovanni Val D'Arno.
M. GALLO, *Vita di Mussolini,* editori Laterza, 1967.
C. A. G. L. GALLOIS, *Gioacchino Murat Re di Napoli,* i Dioscuri.
G. GANDOLFI, *Tavole di ragguaglio ovvero Prontuario di computi fatti di pesi, misure e moneta legali italiane in pesi, misure e moneta napolitane e viceversa,* stabilimento tipografico, Napoli, 1862.
J. P. GARNIER, *Gioacchino Murat Re di Napoli,* prefazione di Antonio Ghirelli, traduzione di Giovanna Fondi Malquori, Libreria Deperro Editrice.
J. P. GARNIER, *L'ultimo Re di Napoli,* con numerosi documenti inediti, prefazione di Gino Doria, traduzione di Luigi Compagnone, libreria Deperro editrice.
G. GATTINI, *Note storiche sulla città di Matera,* Napoli, 1882.
E. GATTOLA, *Ad Historiam Abbatiae Cassinensis Accessiones,* Venezia, 1734.
E. GATTOLA, *Historia abbatiae Cassinensis,* Venezia, 1733.
A. GAUDENZI, *Vicende del mundio in territori longobardi dell'Italia meridionale,* in Archivio Storico per le Provincie Napoletane, XIII, 1888.
M. GAUDIOSO, *Natura giuridica delle autonomie cittadine nel "Regnum Siciliae",* Catania, 1952.
G. GAY, *L'Italia Meridionale e l'Impero Bizantino,* Firenze, 1917.
J. GELLI, *Banditi, briganti e brigantesse nell'800,* Bemporad, Firenze, 1931.
G. GENTILE, *I profeti del Risorgimento italiano,* terza edizione accresciuta, Firenze, XXII, 1944.
L. GENUARDI, *La presenza del giudice nei contratti privati italiani dell'alto medioevo,* Palermo, 1914.
L. GENUARDI, *La "Lex consuetudo Romanorum" nel Principato Longobardo di Salerno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, fasc. IV, 1916.
A. GHIRELLI, *Storia di Napoli,* Giulio Einaudi editore.
P. GIANNONE, *Istoria civile del Regno di Napoli,* Napoli, 1864.
C. GIARDINA, *Advocatus et mundoaldus nel Lazio e nell'Italia Meridionale,* estratto dalla R. S. D. I., IX (1935).

C. GIARDINA, *I "boni homines"*, in Rivista di Storia del Diritto, vol. V (1932), fasc. I e II.
C. GIARDINA, *Osservazioni sull'Expositio al c. 367 di Rotari e al c. 27 di Pipino*, Messina, 1934.
C. GIARDINA, *L'editto di Rotari e la Codificazione di Giustiniano*, Milano, 1937.
E. GIBBON, *Storia della decadenza e caduta dell'impero Romano*, Giulio Einaudi editore.
GIESEBRECHT, *Geschichte der deutschen Kaiserzeit*, Brunswich, 1873-95.
V. GIORDANO, *Le condizioni del diritto e la giurisprudenza longobarda nell'Italia Meridionale, prima di Carlo di Tocco*, Palermo, 1921.
A. GIOVANNINI, *8 settembre 1943 pietà e tragedia*, Silva & Ciarrapico editori s.r.l.
G. GIOVANNONI, *L'abbazia di Montecassino*, Electa, Firenze, 1947.
R. GIURBINO, *Verità storica su Vittorio Emanuele III e Umberto II*, Napoli, 1977.
V. GLEIJESES, *Il Regno dei Borbone a Napoli*, edizioni del Giglio.
V. GLEIJESES, *La storia di Napoli dalle origini ai nostri giorni*, 3° edizione, società editrice Napoletana.
B. Z. GOLBERG, *Il sacro fuoco i rapporti tra sesso e religione*, Sugar editore.
M. GORBACIOV, *Perestrojka il nuovo pensiero per il nostro paese e per il mondo.*
V. GORDON CHILDE, *Il progresso nel mondo antico*, Piccola Biblioteca Einaudi.
E. GOTHEIN, *Il rinascimento nell'Italia Meridionale* (dal tedesco), Firenze, 1881.
M. GOUGH, *I primi cristiani*, 81 fotografie, 38 disegni, 1 carta geografica.
A. GRAMSCI, *Il Risorgimento*, Torino, 1950.
L. M. GRECO, *Annali di Citeriore Calabria dal 1806 al 1811*, Reggio Calabria, 1979.
R. GREGORIO, *Considerazioni sopra la Storia di Sicilia dal tempo dei Normanni sino ai dì presenti*, Palermo, 1861.
F. GREGOROVIUS, *Storia della città di Roma nel Medioevo*, Roma, 1900.
F. GREGOROVIUS, *Storia della città di Roma nel medio evo*, nuova edizione integrale per cura di Franco Caburi, quindicesimo volume, editrice Unione Arti Grafiche, Città di Castello, 1944.
M. GRILLANDI, *Frà Diavolo*, Milano, 1972.
F. GRILLO, *La rivoluzione napoletana nel 1799*, Cosenza, 1972.
G. GRIMALDI, *Storia delle leggi e dei magistrati del Regno di Napoli*, Napoli, 1752.
C. GRIMBERG, *Storia universale*, dall'Oglio editore.

U. A. GRINALDI, *Il re "buono"*.
E. GROSSETTI, M. MATRONOLA, *Il bombardamento di Montecassino diario di guerra*, a cura di Faustino Avagliano, Montecassino, 1980.
T. GROSSI, *Il calvario di Cassino*, Cassino, 1977.
G. GUERRAZZI, *La battaglia di Benevento*, tipografia Marsini, 1845.
G. B. GUERRI, *Fascisti gli italiani di Mussolini il regime degli italiani.*
G. B. GUERRI, *Gli italiani sotto la Chiesa sa San Pietro a Mussolini.*
R. GUEZE, R. GURASCI, A. R. ROVELLA, *La rivolta antifrancese delle Calabrie (1806-1813)*, Cosenza, 1990.
GUHL E KONER, *La vita dei Greci e dei Romani*, Roma - Torino - Firenze.
A. GUIDI, *I misteri di Eleusi*, Edoardo Tinto editore, Roma, 1927.
P. GUILLAMME, *Descrizione storico - artistica di Montecassino*, tipografia di Montecassino, 1894.
A. GUILLOU, *Aspetti della civiltà bizantina in Italia società e cultura.*
R. GURASCI, A. R. ROVELLA, *Carne! Carne! La rivolta antifrancese di Acri*, in "Città Calabria", n. 29, maggio - giugno 1989.
GUY, *L'Italie mèridionale et l'empire Bizantin*, Paris, 1904.
A. GUZZARDELLA, *Angelo Santilli un grande Cattolico Socialista e Martire del Risorgimento Italiano*, E.L.S.A., Milano, 1973.
S. HASSEL, *Germania kaputt*, traduzione di Annamaria Seminari, Longanesi & C., Milano.
W. HEID, *Storia del commercio del Levante nel Medioevo* (dal tedesco), Torino, 1913.
J. A. HELFERT, *Fabrizio Ruffo (rivoluzione e controrivoluzione di Napoli dal novembre 1798 all'agosto 1799)*, Torino - Firenze - Roma, 1885.
D. HERILY, *La famiglia nel Medioevo*, editori Laterza, 1987.
G. HERN, *I Bizantini*, 12 illustrazioni fuori testo e 8 cartine nel testo, Garzanti.
F. HIRSCH, *Il Ducato di Benevento sino alla caduta del Regno Longobardo*, traduzione di Schipa, Torino, 1890.
A. HITLER, *La mia vita*, Pegaso edizioni.
A. HITLER, *La mia battaglia*, Pegaso edizioni.
A. HITLER, *Mein Kampf*, documenti su Hitler e il Terzo Reich, Feltrinelli editore, Milano.
W. HOFER, *Il Nazionalsocialismo documenti 1933-1945*, Feltrinelli editore, Milano.
B. HOMAN, *Gli Angioini di Napoli in Ungheria 1290-1403*, versione dall'ungherese di Luigi Zambra e Rodolfo Mosca, Roma, XVI, 1938.
I. L. A. HUILLARD - BREHOLLES, *Historia diplomatica Firderici secundi*, tomo IV, Paris 1853-1861.

J. K. HYDE, *Società e politica nell'Italia medievale lo sviluppo della "vita civile" 1000-1350,* Il Mulino.
A. IANNETTA, *Memorie di casa nostra,* Sant'angelo in Villa (Frosinone), 1974.
Il Regno di Napoli al tempo di Carlo V, amministrazione e vita economico sociale, ESI, Napoli, 1951.
M. INGIANEZ, *Catalogi codicum casinensium antiqui* (saec. VIIII-XV), (Miscellanea Cassinese, n. 21), Montecassino, 1929.
D. M. INGUANEZ, *Regesto dell'Antica Badia di S. Matteo de Castello o Servorum Dei,* Montecassino, 1914.
D. M. INGUANEZ, *Regesto di Tomaso Decano o Cartulario del Conv. Cass.,* Montecassino, 1915.
D. M. INGUANEZ, *Cronologia degli abati Cassinesi del secolo XIII,* Montecassino, 1929.
M. INGUANEZ, *I Placiti cassinesi del secolo X con periodi in volgare,* Montecassino, 4° ed. 1942.
M. INGUANEZ, *Codicum casinensium manuscriptorum catalogus,* voll.3, ss, Montecassino, 1915.
M. INGUANEZ, *Montecassino Camera Imperiale,* estratto dagli Atti del congresso Nazionale di Studi Romani, 1942.
M. INGUANEZ, *L'opera conservatrice degli amanuensi cassinesi,* Montecassino, 1928.
A. IRACI, *Arpinati l'oppositore di Mussolini,* Mario Bulzoni editore.
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, *Storia d'Italia cronologia 1815-1990.*
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, *Le grandi scoperte dell'archeologia storia - avventura - scienza.*
ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI REGIONE CAMPANIA, *Il 1848 a Napoli i protagonisti, la Città, il Parlamento,* casa editrice Fausto Fiorentino.
P. JADIS, *Piaceri e crudeltà storiche,* quarta edizione riveduta e corretta, casa editrice G. Nerbini, Firenze.
P. G. JAEGER, *Francesco II di Borbone, l'ultimo re di Napoli,* con 29 illustrazioni fuori testo, Arnoldo Mondadori editore.
E. JALLONGHI, *Frà Diavolo nella storia e nell'arte,* Città di Castello, 1910.
E. JAMISON, *I conti di Molise nei secoli XII e XIII,* in Atti del convegni storico Abruzzese Molisano, Casalbordino, 1933.
E. JANNI, *Savoia,* Bertieri e Vanzetti editori, Milano.
G. JETTI, *Cronache della Marsica (1799-1915),* Luigi Regina, Editore, Napoli.
P. J. JONES, *L'Italia agraria nell'Alto Medioevo,* in Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, pp. 57-92 Spoleto, 22-28 aprile 1965.

A. JORIO, *Villa S. Stefano storia di un paese del basso Lazio attraverso i secoli,* Casamari, 1983.
A. KELLER, *Gli scismi della Cristianità guerre, intrighi, antipapi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
P. KERR, *Le bolle Pontificie anteriori al 1198 che si conservano a Montecassino,* estratto dalla Miscellanea Cassinese, Montecassino, 1899.
H. W. kLEWITZ, *Petrus Daiconus und die Montecassineser klosterchronik des Leo von Ostia,* in Archiv fur Urkundenforschung, pp. 414-453, XIV (1936).
G. C. KOHN, *Dizionario delle guerre.*
E. KUBY, *La fine della Germania,* II Volume di I Russi a Berlino, traduzione di Sergio Bologna, Longanesi & C., Milano.
H. KUHN, *L'uomo nell'età glaciale,* 44 disegni, 6 tavole a colori e 62 fotografie, Aldo Martello editore, Milano.
I. M. KULITSCHERM *Storia Economica del Medioevo,* Firenze, 1955.
V. L. GLEIJESES, *Giovanna I d'Angiò Regina di Napoli,* società editrice napoletana.
L'Italia dalla dittatura alla democrazia 1919-1948, nuova edizione aumentata, volume secondo, Giangiacomo Feltrinelli editore.
La dottrina dei dodici Apostoli, a cura di Maria Zappalà, Libreria di Cultura, Roma, 1924.
R. LANCIANI, *L'antica Roma,* Staderini editore, Roma.
M. LANNI, *Sant'Elia sul Rapido,* Napoli, tipografia Virgilio, 1873.
LATTANZIO, *La morte dei persecutori,* Libreria di Cultura, Roma, 1923.
J. LAURENCE, *Le pene capitali,* Sugar editore.
G. LAZZARO, *Saggio storico cronologico de' fatti pubblici delle Due Sicilie da' tempi antichi fino agli odierni veduti in attinenza agli avvenimenti generali,* opera pe' giovani, Napoli, Giovanni Pedone Lauriel, Editore.
J. LE GOFF, *Tempo della Chiesa e tempo del mercante,* e altri saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo.
F. LE MONNIER, *Della storia d'Italia dalle origini fino ai nostri tempi,* sommario di Cesare Balbo, edizione decima, Firenze, 1856.
T. LECCISOTTI, *Montecassino,* nona edizione, Badia di Montecassino, 1979.
J. LEHMANN, *I crociati,* 12 illustrazioni fuori testo e 7 cartine nel testo, Garzanti.
M. LELJ, *La Santa Fede,* (la spedizione del Cardinale Ruffo), Padova, 1936.
F. LEMMI, *Frà Diavolo,* (in: Archivio storico italiano, serie V, vol. XXXIII, 465, 463).
G. LENA, *Scoperte archeologiche nel cassinate,* note di tipografia antica.
M. R. LEONARDIS, *Il pensiero controrivoluzionario cattolico in Italia (1793-1799),* in "L'Alfiere", maggio 1991, n. 5.

A. LEONE, *Gioacchino Murat e Frà Diavolo a Velletri,* Torino - Roma, 1912.
R. LEVI PISETZKY, *Il costume e la moda nella società italiana.*
M. A. LEVI, *L'Italia antica,* Arnoldo Mondadori editore.
LIBELLI, *de lite imperatorum et pontificum,* in M. G. H., Hannoverae, 1891-'97.
P. LIBERATORE, *Della feudalità suoi diritti ed abusi nel Regno delle Due Sicilie della sua abolizione e delle conseguenze da essa prodotte nella nostra legislazione,* Napoli, 1854.
T. LIVIO, *Storia di Roma dalla sua fondazione,* volume primo (libri I-II), biblioteca Universale Rizzoli.
F. LOFFREDO, *Sora,* s. d. (fine '800).
C. LOMBROSO, *Il brigantaggio,* Aversa.
F. LONGANO, *Viaggio per lo condado di Molise nell'ottobre 1786, ovvero descrizione fisica, economica e politica del medesimo,* Associazione culturale "Pasquale Vignola", Riccia, 1988.
J. LUBICZ PACHONSKY, *Legiony Polskie, Prawda i legenda,* (4 volumi), Varsavia 1969.
A. LUCARELLI, *Il brigantaggio politico del Mezzogiorno d'Italia, 1815-1818,* Laterza, Bari, 1942.
E. LUDWIG, *Guglielmo II,* traduzione dal tedesco di Lavinia Mazzucchetti, VII edizione, A. Mondadori editore.
E. LUDWIG, *Colloqui con Mussolini,* traduzione di Tomaso Gnoli, Arnoldo Mondadori editore.
H. LUDWIGG, *L'assassinio di Hitler la leggenda del suicidio,* traduzione di Riccardo Landau, Longanesi & C., Milano.
P. LUGANO, *L'Italia benedettina,* Francesco Ferrari editore, Roma, 1929.
G. LUGLI, *I monumenti antichi di Roma e suburbio,* supplemento "Un decennio di scoperte archeologiche", Roma, XVIII, 1940.
G. LUMBROSO, *I moto popolari contro i Francesi alla fine del secolo XVIII,* Firenze, 1932.
G. LUMBROSO, *La reazione popolare contro i francesi alla fine del secolo XVIII,* in "Atti del XX congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento", Roma, 1932.
A. LUZIO, *Frà Diavolo,* (in: Il Corriere della Sera, 21.1.1904).
MABILLON, *Acta sanctorum ord. s. Benedicti,* Lutetiae, 1668.
MABILLON, *Annales ordinis s. Benedicti,* Lutetiae, 1703.
F. MABIT, *Storia moderna dell'antica Roma.*
J. MACEK, *Il Rinascimento italiano,* editori riuniti.
D. MACK SMITH, *Le guerre del Duce.*
D. MACK SMITH, *Vittorio Emanuele II,* editori Laterza, Bari, 1972.
D. MACK SMITH, *I Savoia re d'Italia.*

P. MACRY, *Mercato e società nel Regno di Napoli, commercio del grano e politica economica nel settecento,* Guida editori, Napoli.
G. MAGNI, *Dialogi,* ed. Moricca, Istituto Storico Italiano M. E., Roma, 1924.
G. MAGNI, *Dialoghi,* in Migne P. L., to. 77.
G. MAGNI, *VII Epistolarum,* in Jaffè, Bibl. rer. Germ., t. II.
G. MALATERRA, *Monumenta ad Neapolitani ducatus historiam pertinentia,* in Muratori R. I. SS., t. V., Napoli, 1881-1892.
G. MAMMARELLA, *L'Italia contemporanea (1943-1985).*
A. MANARESI, *L'Impero Romano e il Cristianesimo,* studio storico, Fratelli Bocca Editori, Torino, 1914.
A. MANES, *Un cardinale condottiero,* L'Aquila, 1930.
A. MANGONE, *Maria Sofia, l'eroina di Gaeta, l'ultima regina di Napoli,* Grimaldi & C. Editori, Napoli, 1992.
A. MANOUKIAN, *I vincoli familiari in Italia dal secolo XI al secolo XX,* Società editrice il Mulino, Bologna.
C. MARCHESI, *Seneca,* casa editrice Giuseppe Principato, Milano - Messina.
C. MARCHI, *Quando eravamo povera gente.*
M. MARIANI, *Frà Diavolo* (romanzo), Napoli, 1900.
C. MARINI, *Sul diritto pubblico e privato del Regno delle Due Sicilie quale è stato fino al 1809, quale è al presente (1848) e quale potrà essere nel tempo avvenire,* Napoli, 1848.
H. MARROU, *Sant'Agostino,* Arnoldo Mondadori editore.
O. MARUCCHI, *Manuale di archeologia cristiana,* terza edizione, Desclèe & C. editori pontifici, Roma, 1923.
G. MARULLI, *Ragguagli storici sul Regno delle due Sicilie,* Napoli, 1845.
K. MARX, F. ENGELS, *Sulla religione,* Samonà e Savelli.
G. MASCIOTTA, *Il Molise dalle origini ai nostri giorni,* tipografia Lampo editrice, Campobasso, 1981.
G. MASCIOTTA, *Giacomo Caldora nel suo tempo e nelle posteriorità,* stabilimento grafico G. Lega, Faenza, 1926.
G. MASSARI, *Il brigantaggio nelle provincie napoletane,* Napoli, 1863.
G. MASSARI, *"Il monitore napoletano", 1798-1799,* in D. Marinelli, "I Giornali", Napoli, 1901.
G. MASSARI, *Vita di Vittorio Emanuele II,* Sesto San Giovanni (Milano).
A. MATHIEZ, *La fine della monarchia (1787-1792),* volume primo, Giulio Einaudi editore, 1954.
A. MATHIEZ, *La Gironda e la Montagna,* Giulio Einaudi editore, 1955.
A. MATHIEZ, *Il Terrore (1793-1794),* volume terzo, Giulio Einaudi editore, 1956.

S. MAURANO, *La repubblica partenopea,* Milano, 1971.
A. MAUROIS, *Storia della Francia,* con 38 illustrazioni fuori testo, Arnoldo Mondadori editore.
J. M. MAYEUR, *Storia del cattolicesimo,* Lucarini.
V. MAZZACCA, *Repubblica Partenopea e brigantaggio,* Benevento, 1984.
C. McCOLLOUGH, *I giorni del potere.*
Memorie storiche sulla presa di Roma che possono servire di continuazione alla collezione di tutti i fatti d'arme, Roma, 1880.
A. MEOMARTINI, *Benevento,* con 144 illustrazioni, Istituto Italiano d'Arti Grafiche - editore, Bergamo, 1909.
F. MEREGALLI, *La civiltà spagnola, profilo storico e storico - letterario,* nuova edizione riveduta e aggiornata, Mursia.
G. MICHELET, *Storia di Roma,* a cura di Francesco Acerbo con 37 tavole e 500 illustrazioni, editrice Italiana di Cultura, Roma.
G. MINNOCCI, *Cioceria di ieri e d'oggi,* a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Frosinone.
G. MINOZZI, *Montecassino,* Opera Nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, Roma, 1925.
J. MISCH, *Il regno longobardo d'Italia,* Eurodes.
S. MOCHI-ONORY, *Studi sulle origine storiche dei diritti essenziali della persona,* Bologna, 1937.
I. MOELLER, *Manuale di storia del medio Evo dalla caduta dell'Impero Occidentale alla morte di Carlomagno,* Napoli, 1841.
F. MOISE', *Storia dei dominii stranieri dalla caduta dell'Impero romano in Occidente fino ai nostri giorni,* volume secondo, Firenze, 1839.
F. MOLFESE, *Storia del brigantaggio dopo l'Unità,* Feltrinelli.
E. MOMIGLIANO, *Gli Svevi,* dell'editore dell'Oglio.
T. MOMMSEN, *L'Impero di Roma,* a cura di G. Quattrini, volume primo, dall'Oglio editore, Milano.
MONACHORUM O. S. B., *Codex diplomaticus Cajetanus,* voll. I, II. Montecassino, 1887.
G. MONACO, *Piazza Mercato sette secoli di storia,* Athena Mediterranea - editrice in Napoli.
G. MONDAINI, *Un documento sanfedista nell'Archivio di Stato potentino,* Potenza, 1901.
P. MONELLI, *Mussolini piccolo borghese,* Garzanti.
M. MONNIER, *Histoire du brigandage dans l'Italie Méridionale,* Paris, Lèvy Fréres, 1862.
M. MONNIER, *Brigantaggio nelle province napoletane,* Barbera, Firenze.
M. MONNIER, *Il brigantaggio nelle province napoletane,* Art. Barisi, Napoli, 1965.

F. MONTANARI, *La vita del Duce narrata ai giovanetti d'Italia,* Bordandini editore, Forlì.
C. MONTESQUIEU, *Della grandezza dei romani e della loro decadenza,* casa editrice Sonzogno, Milano.
M. MONTI, *I briganti italiani,* Milano, 1959.
G. M. MONTI, *Il testo e la storia esterna delle Assise Normanne,* in Studi di Storia e Diritto in onore di C. Calisse, vol. I, Milano, 1940.
C. G. MOR, *Lex romana et beneventana,* in Istituto Lombardo, LIX, 1926.
C. G. MOR, *L'età feudale,* vol. II, Modena, 1952.
N. MORELLI, *Biografia dè Re di Napoli ornata de loro rispettivi ritratti,* Napoli, MDCCCXXV.
R. MORGHEN, *Medioevo Cristiano,* editori Laterza, 1968.
A. MORONI, *Buffonerie vecchie e nuove,* Roma, 1882.
V. MOSCARDI, *L'invasione francese nell'Abruzzo teramano,* in "Bollettino della Società di storia patria negli Abruzzi", a. XII, 1900.
V. MOSCARDI, *L'invasione francese nell'Abruzzo aquilano nel 1798-1799,* in "Bollettino storico abruzzese", a. XI, 1900.
R. MOSCATI, *Dalla reggenza alla repubblica partenopea,* (nel vol. III della Storia di Napoli), Napoli, 1971.
R. MOSCATI, *I Borboni in Italia,* Napoli, 1970.
S. MOSCATI, *Le antiche civiltà semitiche,* Feltrinelli editore, Milano.
S. MOSCATI, *Italia archeologica,* Centri greci punici etruschi italici, I volume, Istituto Geografico De Agostini, Novara.
A. MOZZILLO, *Storia della Calabria in guerra,* Napoli, 1972.
MURATORI, *Rerum It. Script,* Milano, 1726.
MURATORI, *Annali d'Italia,* Lucca, 1763.
L. A. MURATORI, *Antiquitates italicae medii aevi,* 1738.
B. MUSSOLINI, *Storia di un anno il tempo del bastone e della carota,* casa editrice Mondadori.
U. NALATO, *Frà diavolo,* Milano, 1934.
C. NANI, *Storia di diritto privato italiano,* Torino, 1902.
C. NANI, *Studi sul diritto longobardo,* le fonti del diritto longobardo, Torino, 1882.
B. NARDINI, *Les explois et les amours de Frére Diable, gènèral de l'armèè du Cardinal Ruffo,* Parigi, 1801.
B. NARDINI, *Mèmories recueillies par un tèmoin oculaire,* Parigi, 1883.
B. NARDINI, *Memoria per servire all'ultima rivoluzione di Napoli,* Napoli, 1864.
R. NARDOIANNI, *Piedimonte San Germano nella voragine di Cassino,* Cassino, 1950.

R. NATOLI, *breve storia della Germania dalle origini fino ai nostri giorni,* casa editrice Nerbini, Firenze.
B. NICOLETTI, *Brevi cenni storici e guida descrittiva di Montecassino,* XIV Centenario di Montecassino.
F. NICOTRA, *Storia di Napoli dalla sua origine sino a' giorni nostri,* stabilimento tipografico Perrotti, strada Mezzocannone n.° 104, Napoli, 1876.
B. NIESE, *Storia Romana dalle origini alla caduta dell'Impero d'Occidente accompagnato da cenni di storia delle fonti,* Società Editrice Libraria, Milano.
V. NIGRO, *Terra di Lavoro dieci anni di brigantaggio,* Elisa Velardi editrice.
C. NISPI - LANDI, *Pranzi e ricchezze degli antichi romani,* Edoardo Tinto editore, Roma, 1928.
F. NOVATI, *Il compilatore della "Lombarda" e gl'influssi monastici sulla letteratura giuridica prebolognese,* estratto dai "Rendiconti del r. Istituto Lombardo di scienze e lettere", serie II, vol. XLV, 1912.
G. NUZZO, *La monarchia delle due Sicilie tra ancien règime e rivoluzione,* Napoli, 1972.
G. ODDO, *Il brigantaggio o l'Italia dopo la dittatura di Garibaldi,* (tre volumi). Scorza Di Nicola, Milano, 1863.
L. OSTIENSE e P. DIACONO, *Cronica,* in M. G. H. SS., t. VII.
P. OTTONE, *Il gioco dei potenti.*
D. PACE, R. SCARASCIA, *Antiche civiltà peligne,* Libreria Editrice A. Di Cioccio, Sulmona, 1977.
G. PAHL, *Storia della repubblica partenopea,* Trani, 1889.
M. PALLOTTINO, *Storia della prima Italia,* Rusconi.
R. PALMAROCCHI, *L'Abbazia di Montecassino e la conquista normanna,* Ermanno Loescher & C., Roma, 1913.
M. PALOMBO, *Historia Ecclesiae Atinatis,* manoscritto conservato presso la Biblioteca Vaticana.
M. PALUMBO, *I Comuni Meridionali,* Montecorvino, 1910.
D. PANDULLO, *Compendio della storia patria ovvero dalla sua origine sino ai tempi nostri,* Quarta edizione, Napoli, 1847.
A. PANTONI, *L'acropoli di Montecassino e il primitivo Monastero di San Benedetto,* Anno Giubilare, Montecassino, 1980.
A. PANTONI, *Le vicende della Basilica di Montecassino,* attraverso la documentazione archeologica, miscellanea cassinese a cura dei monaci di Montecassino, introduzione e appendice di Tommaso Leccisotti.
A. PANTONI, *Le chiese e gli edifici del Monastero di San Vincenzo al Volturno,* Montecassino, 1980.
A. PANTONI, *Vallerotonda,* notizie storiche e artistiche, Cassino, tip. Pontone, 1975.

A. PANZINI, *Un brutto sognaccio* (in: Il Corriere della Sera, 2 gennaio 1937).
C. PAPPAFAVA, *Storia del notariato,* 1884.
M. PARASCANDALO, *Procida dalle origini ai nostri giorni,* Procida s.d., ma 1892 (Rist. anast. s.d.).
P. PARENTE, *Il 1799 attraverso Frà Diavolo* (in: Il Giornale d'Italia, Roma, 30.12.1910).
A. PASCAL, *Notice historique sur le monastére et l'abbaye de Lèrins,* 1840.
F. PATETTA, *Lezioni di storia del diritto italiano,* Roma, 1933-1934.
C. PECCHIO, *Storia civile e politica del regno di Napoli,* Mariano Lombardo editore, Napoli, 1869.
T. PEDIO, *Brigantaggio meridionale (1806-1863),* Cavallino, 1987.
T. PEDIO, *L'ordinamento giuridico del Regno Normanno,* in Archivio Storico Pugliese, fasc. III, IV (1951).
T. PEDIO, *Giacobini e Sanfedisti in Italia meridionale,* 2 voll., Bari, 1974.
E. PEDROTTI, *Vita e Regno di Umberto II,* Napoli, 1900.
P. PELLISSERI, *Quadro storico degli avvenimenti più interessanti accaduti nell'inclita città di Velletri dal 1798 alla fine del 1799,* Velletri, 1800.
G. PENCO O.S.B., *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medio Evo,* Edizioni Paoline.
G. PEPE, *Memorie,* Parigi, 1847.
M. PERCHERON, *Budda,* Arnoldo Mondadori editore.
R. PERLA, *Capua Vetere,* 1887.
A. PERRELLA, *Breve storia dell'antico Sannio,* tip. e cart. De Gaglia & Nebbia, Campobasso, 1907.
F. A. PERRI, *Frà Diavolo,* Firenze, 1948.
A. PERTILE, *Storia del diritto italiano,* voll. 6, Torino, 1894.
U. PESCI, *I primi anni di Roma capitale 1870-1878,* Officina edizioni, Roma.
R. PESCIONE, *Corti di giustizia nell'Italia Meridionale,* Napoli, 1924.
A. PETACCO, *Storia del Fascismo.*
D. PETROCCIA, *La battaglia di Benevento,* edizioni secolo nuovo, 1957.
D. PETROMASI, *Storia della spedizione dell'Em.mo Cardinale D. Fabrizio Ruffo,* Napoli, 1801.
G. PETRONE, *Ancora una parola su Frà Diavolo* (in: Formia, a. XIV).
M. PEZZA, *La leggenda di Frà Diavolo* (in Il Tempo, Roma, 16.11.1968).
P. PIERI, *Il regno di Napoli dal luglio 1799 al marzo 1806* (in: Archivio storico delle provincie napoletane, Napoli 1926-1927, vol. XII e XIII).
P. PIERI, *Storia del Risorgimento,* Torino, 1962.
A. PIGANIOL, *Le conquiste dei romani.*

E. PIGNATELLI STRONGOLI, *Considerazioni strategiche sul sistema di difesa del Regno di Napoli,* Napoli, 1820, in F. Leoni, "Storia della controrivoluzione in Italia (1789-1859)", Napoli, 1975.
B. PITZORNO, *Il diritto romano dei documenti del ducato di Gaeta,* in Annali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia, vol. VIII, fasc. I, 1910.
S. PIVANO, *I contratti agrari nell'alto medioevo,* Torino, 1905.
S. PIVANO, *Sistema curtense,* ristamp. in Scritti minori di Storia e Diritto, pp. 393-463, Torino, 1955.
S. PIVANO, *Stato e Chiesa da Berengario ad Arduino,* Torino, 1905.
S. PIVANO, *L'origine del contratto di livello,* in Rivista di Storia del Diritto Italiano, I, 1928.
S. PIVANO, *Enfiteusi e livelli nel pensiero di Muratori,* Miscellanea di Studi muratoriani, Modena, 1951.
PNF, *Manuale di educazione fascista,* introduzione di Domenico Masi commento ai testi di Romolo Runcini, Savelli.
G. POCHETTINO, *La vita nell'età feudale,* casa editrice Sonzogno, Milano.
G. POCHETTINO, *I Longobardi nell'Italia Meridionale,* Caserta, 1910.
F. PONARI, *Ricerche storiche sulle antichità di Cassino,* Napoli, 1867.
E. PONTIERI, *Corso di Storia Medievale,* Napoli, 1940.
E. PONTIERI, *I normanni e la fondazione del Regno di Sicilia,* in Regno Normanno, Messina, 1932.
E. PONTIERI, *Per la storia del regno di Ferrante I d'Aragona Re di Napoli,* edizioni scientifiche italiane.
G. PORCARO, *Francesco Caracciolo,* con sedici tavole fuori testo, Napoli Arturo Berisio Editore.
G. PORTIGLIOTTI, *Condottieri,* con 32 tavole, Milano.
C. PORZIO, *La congiura dei Baroni del regno di Napoli contro il Re Ferdinando I,* Rizzoli editore.
R. POUPARDIN, *Etudes sur la Diplomatique des Princes Lombardes de bènèvent, de Capue et de Salerne,* Paris, 1907.
R. POUPARDIN, *Les institutions politiques et administratives des principatèus lombardes de l'Italie Mèridionale (IX-X),* Paris, 1907.
D. PRIORI, *Badie e conventi benedettini d'Abruzzo e Molise,* O.G.A. Officine grafiche anxanum, Lanciano.
G. PROCACI, *Storia degli Italiani,* Euroclub.
E. PROVAGLIO, *Frà diavolo leggendario bandito napoletano* (romanzo), Firenze, 1908.
F. PUSTET, *Le memorie degli apostoli Pietro e Paolo in Roma,* cenni storici ed archeologici, 2° edizione riveduta e messa al corrente dei più recenti studi, Roma, 1903.

V. QUATTRO-CIOCCHI, *Gli Ernici e il loro territorio,* vol. II, tipografia Reali, Veroli.
G. RACCIOPPI, *Questioni longobardiche. Il patto di Arechi e i terziatori della Liburia,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XXI, 1896.
G. RACCIOPPI, *Gli statuti della bagliva delle antiche comunità del Napoletano,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, fasc. I, II, VI (1881).
A. M. RADMILLI, *Storia dell'Abruzzo dalle origini all'età del bronzo,* Giardini Editori e Stampatori, Pisa.
J. RAMBAUD, *Naples sous Joseph Bonaparte 1806-1808,* Parigi, 1911.
J. RAMBAUD, *Lettrs inèdites ou èparses de Joseph Bonaparte à Naples,* Parigi, 1911.
U. REALE, *Il Cardinale diabolico vita di Giovanni Vitelleschi,* Camunia.
Regesti Bernardi I abbatis Casinensis fragmenta, ed. Caplet, tip. Vaticana, 1890.
Regesto S. Angelo de Fortunula, ed. Inguanez, Montecassino, 1926.
Regesto di S. Matteo de Castello, ed. Inguanez, Montecassino, 1914.
Regestum Thomae Decani, ed. Inguanez, Montecassino, 1915.
G. REITLINGER, *Storia delle SS,* secondo volume, traduzione di Paola Soleri, Longanesi & C., Milano.
R. REMONDON, *La crisi dell'Impero romano da Marco Aurelio ad Anastasio,* a cura di Agostino Pastorino, Mursia.
C. RENDINA, *I Papi storia e segreti,* Dalle biografie dei 264 romani pontefici rivivono retroscena e misteri della cattedra di Pietro tra antipapi, giubilei, conclavi e concili ecumenici, Newton Compton editori.
C. RENDINA, *I capitani di ventura. Storia e segreti,* Le affascinanti biografie dei condottieri italiani nell'età delle Signorie e dei Principati, i protagonisti di una grande "epopea mercenaria" tra battaglie e congiure, tradimenti e violente passioni, Newton Compton editori.
P. RENOUVIN, *La prima guerra mondiale,* Lucarini.
F. RICCIARDELLI, *Minturno e Tratto,* Napoli, 1875.
A. RICCIARDI, *Memorie degli avvenimenti di Napoli del 1799* (in: Archivio storico delle provincie napoletane, Napoli, 1927, vol. XIII, 67).
G. RICHTER, *La riconquista del Regno di Napoli,* Bari, 1943.
D. RILLET, *Tournèe en Calabre,* Ginevra, s.d. (1852); rist. anastatica, Cosenza, 1960.
A. RINALDI, *Il Comune e la Provincia nella Storia del Diritto Italiano,* Potenza, 1881.
A. RINALDI, *Dei primi feudi nell'Italia meridionale ovvero nuovo contributo alla critica storica dei primi feudi,* Forni editore, Bologna.
B. RINALDI, *Piccola storia del popolo francese, con molte incisioni,* Antonio Vallardi editore, Milano.

O. RINALDO, *Memorie storiche di Capua,* Napoli, 1755.
M. ROBERTI, *Svolgimento storico del diritto privato in Italia,* vol. II, Proprietà, possesso e diritto sui beni altrui, Padova, 1935.
M. ROBERTI, *Origini dell'esecutore testamentario nella storia del diritto italiano,* Modena, 1913.
M. ROBERTI, *Storia del diritto romano,* CETIM, Milano.
E. RODOCANACHI, *Le chateau de St. Ange,* Parigi, 1909.
N. RODOLICO, *Il popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale (1798-1801),* Firenze, 1928.
N. RODOLICO, *Atteggiamenti di gruppi sociali nel Risorgimento Italiano (1798-1848),* in ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI, "Convegno di scienze morali, storiche e filologiche (4-10 ottobre 1948)" Roma, 1949.
N. RODOLICO, *Storia degli italiani dall'Italia del mille all'Italia del Piave,* G. C. Sansoni editore.
F. ROMAGNUOLO, *Kalenda Calendini Calendesi,* MasterPrint, Roma.
G. ROMANO, *Le dominazioni barbariche in Italia,* Vallardi, Milano, 1909.
G. ROMITA, *Dalla Monarchia alla repubblica,* Pisa, 1959.
H. ROSIN, *Formvorschriften fur die Verausserungsgechaften der Frauen nach longobarden rechtenm* 1880.
E. ROSSI, *Il manganello e l'aspersorio,* editori Laterza, 1968.
P. ROSSI, *Storia d'Italia,* U. Mursia & C.
P. E. ROSSI estensore, *Comparsa conclusionale per il Comune di Vallerotonda contro il Comune di Acquafondata,* Roma, 7 giugno 1931, IX.
C. RUBINI, *La vita privata a Pompei,* Edoardo Tinto editore, Roma, 1927.
E. RUFFINI AVONDO, *Il principio maggioritario nella storia del Diritto canonico,* in Archivio Giuridico, XCIII (1925).
R. M. RUGGERI, *Tra storia della lingua e storia del diritto; elementi bizantini e romanici nel placito di Capua del 960,* in Centro Italiano di Studi sull'alto medioevo, pp. 533-550, Spoleto, 1959.
RUSSEL *Il flagello della svastica breve storia dei delitti di guerra,* Feltrinelli editore, Milano.
D. A. SABA, *Bernardo I d'Ayglerio abate di Montecassino,* Montecassino, 1931.
F. SABATA, *Il padre Tosti, Nigra e Cavour e la conciliazione in alcune lettere inedite,* in Pegaso, anno I, n. 4, Firenze, 1929.
D. SACCHINELLI, *Memorie storiche sulla vita del Card. Fabrizio Ruffo,* Napoli, 1837.
A. SACCOCCIO, *Itri,* Gaeta, 1977.
Sacerdotesse e danzatrici nelle religioni antiche, Edoardo Tinto editore, Roma, VIIII, 1930.
G. SALA, *Diario romano degli anni 1798-99.* Roma, 1882-1886.

A. SALADINO, *Una fonte di storia napoletana: l'archivio dei Bianchi della Giustizia,* Napoli, 1959.
L. SALEMME, *Il borgo di Gaeta contributo alla storia locale,* Iter, Torino, XVII, 1939.
E. T. SALMON, *Il Sannio e i Sanniti,* Einaudi.
G. SALVI, *gli oblati benedettini in Italia,* in Rivista Storica Benedettina (1952).
G. SALVIOLI, *Storia del diritto italiano,* Torino, 1930.
G. SALVIOLI, *Storia della procedura civile e criminale,* vol. III, parte I, 1925 e vol. III, parte II, 1927.
G. SALVIOLI, *Il monachesimo Occidentale e la sua storia economica,* in Rivista Italiana di Sociologia, 1911.
SALZANO, *Lezioni di diritto canonico pubblico e privato considerato in se stesso e secondo l'attual polizia del Regno delle Due Sicilie,* nona edizione, volume primo, Napoli, 1856.
A. SAMBON, *Le monete del ducato napoletano,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XIX, 1889.
A. SAMBON, *Il tarì amalfitano,* in Rivista numismatica, IV, fasc. I-II, Milano, 1891.
A. SANSONE, *Gli avvenimenti del 1799 nelle due Sicilie,* Palermo, 1901.
P. SANTAMARIA, *I feudi, il diritto feudale e la loro storia nell'Italia meridionale,* 1881.
SARDI, *Le contrattazioni agrarie del Medioevo,* Lucca, 1914.
SAULLA DELLO ASTROLOGO, *Storia della schiavitù dagli antichi egizi ad oggi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
F. K. SAVIGNY, *Storia del diritto romano nel Medioevo,* 1864-1867.
G. SAVOIA, *Raccolta delle leggi decreti rescritti e ministeriali sull'abolizione della feudalità e sulla divisione de' germani,* seconda edizione, tip. di Domenico Pascarelli, Foggia, 1881.
G. SAVOIA, *I demani comunali,* Benevento, 1880.
C. SCACCIA - SCARAFONI, *Cripta di Montecassino,* Roma, 1913.
E. SCACCIA SCARAFONI, *La Chiesa Cassinese detta "S. Maria delle cinque torri",* in Rivista di Archeologia Cristiana, n. 14, XXII (1946).
O. SCACCIA, *I fondi archivistici relativi all'età del Risorgimento nell'archivio vescovile di Sora* (in: Rassegna storica del Risorgimento, anno XLVIII, fasc. III, luglio - settembre, 1960).
F. SCANDONE, *L'alta Valle del Calore - Cassano Irpino,* Napoli, 1956.
F. SCANDONE, *Il Gastaldato di Aquino dalla metà del secolo IX alla fine del secolo X,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XXXIII e XXXIV (1908-1909).

F. SCANDONE, *Per la controversia sul luogo di nascita di S. Tommaso d'Aquino,* Napoli, 1903.
F. SCANDONE, *Roccasecca, patria di S. Tommaso d'Aquino,* in Archivio storico della Terra di Lavoro, a. I, Vol. I, Caserta, 1956.
A. SCHAUBE, *Storia del commercio dei popoli latini del Mediterraneo sino alla fine delle Crociate,* Torino, 1915.
L. SCHIAPPARELLI, *Note diplomatiche sulle carte longobarde. I, I Notai nella età longobarda,* in Archivio Storico Italiano, s. VII, XVII (1932).
D. SCHIAPPOLI, *Manuale del diritto ecclesiastico,* parte prima, Milano - Roma - Napoli, 1902.
M. SCHIPA, *Nel regno di Ferdinando IV,* Firenze, 1938.
M. SCHIPA, *Il regno di Napoli al tempo di Carlo Borbone,* libreria antiquaria editrice, Salerno, 1972.
M. SCHIPA, *Storia del Principato Longobardo di Salerno,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XII (1887).
M. SCHIPA, *Il Ducato di Napoli,* in Archivio Storico per le Province Napoletane, XVIII (1893).
G. SCHMITT, *Carmine Crocco, generale di Francesco II,* Nerbini, Firenze, 1908.
P. SCHMITZ, *Histoire de l'ordre de Saint Benoit,* Maredsous, 1948-1956.
H. SCHREIBER, *I goti,* 63 illustrazioni e 2 cartine fuori testo, Garzanti.
F. SCHUPFER, *Il diritto privato dei popoli germanici con particolare riguardo all'Italia,* voll. 3, Città di Castello, 1907.
F. SCHUPFER, *Gaeta e il suo diritto,* in Rivista Italiana di Scienze Giuridiche, 1915.
F. SCHUPFER, *Manuale di Storia del diritto italiano,* Le fonti, Città di Castello, 1895.
F. SCHUPFER, *Il diritto romano nell'Italia meridionale durante i secoli di mezzo,* in Atti della R. Accademia dei Lincei, 1885-1886.
E. SCHURE, *I grandi iniziati Rama, Krishna, Ermete, Mosè, Orfeo, Pitagora, Platone, Gesù. breve storia segreta delle religioni,* grandi tascabili economici Newton.
I. SCHUSTER, *L'Imperiale Abbazia di Farfa,* tip. Vaticana, 1921.
I. SCHUSTER, *A proposito di una nota di topografia Cassinese* , in Casinensia, vol. I, Montecassino, 1929.
I. SCHUSTER, *Storia di S. Benedetto ed i suoi tempi,* Viboldone 1963.
A. SCIANCALEPORE, *Le cause della nascita del feudalesimo,* ISEDI.
M. A. SCIPIONE, *Elogia Abbatum sacri Monasterii Casinensis,* Neapoli, 1653.
M. A. SCIPIONE, *Elogia Abbatum Sacri Monasterii Casinensis,* Napoli, Gaffaro, 1643.
E. SCRIBE, *Frà Diavolo ou l'hotellerie de Terracine,* Firenze, 1820.

P. SELLA, *Statuto di Cassino degli anni 1285-1288.* in Casinensia, vol. I, Montecassino, 1929.
R. M. SELVAGGI, *Ferdinando II di Borbone storia di un sovrano napoletano. Trent'anni di regno tra progresso e reazione.* tascabili economici Newton.
SENECA, *La dottrina morale,* a cura di Concetto Marchesi, editori Laterza, Bari.
N. SENO DÉ CORONCI, *Dizionario demaniale - amministrativo per lo Regno delle Due Sicilie,* Bari, 1847.
L. SERRA, *I Savoia a Cassino e nel Cassinate dal 1861 al 1983,* Tipografia Pontone, Cassino.
F. SERRAO DE GREGORI, *La repubblica partenopea e l'insurrezione calabrese contro i francesi,* Firenze, 1934.
W. L. SHIRER, *Gli anni dell'incubo 1930-1940.*
S. SIBILLA, *Gregorio IX (1227-1241),* casa editrice Ceschina, Milano.
L. SICILIANO - VILLANUEVA, *Studi sulle vicende del foro ecclesiastico nelle cause dei laici secondo il diritto della Chiesa e la legislazione, la dottrina e la pratica italiana,* in Studi in onore di F. Schupfer, Torino, 1898.
S. SIGHELE, *Il mondo criminale italiano meridionale,* Milano, 1893.
P. SILVA, *Io difendo la monarchia,* terza edizione, De Fonseca editore, Roma.
L. SILVANI, *Storia degli Antipapi,* Giovanni De Vecchi editore, Milano.
A. SIMIONI, *Le origini del risorgimento politico nell'Italia meridionale,* Messina, 1925.
A. SIMIONI, *Le origini del Risorgimento politico dell'Italia meridionale,* 2 voll., Messina - Roma, 1929.
C. SIMIONI, *Le amanti celebri,* Giovanni De Vecchi editore s.a.s., Milano.
M. SINIPOLI, *Introduzione allo studio del diritto monastico,* Roma, 1950.
G. B. SIRAGURA, *Il tentativo di conciliazione del 1887,* estratto dalla Nuova Antologia, Roma, 1934.
A. SOBOUL, *La rivoluzione francese,* grandi tascabili economici Newton.
P. SOCCIO, *Unità e Brigantaggio in una città della Puglia,* edizioni scientifiche italiane.
A. SOLARI, *Topografia storica dell'Etruria,* volume primo, parte prima orientale e meridionale (con una carta), Multigrafica editrice, Roma, 1976.
A. SOLMI, *La condizione privata della donna e la giurisprudenza longobarda nell'Italia meridionale,* in Archivio Giuridico, n. s., 2, 1902.
C. SPELLANZON, *Storia del Risorgimento,* vol. I, Milano, 1933.
V. SPINAZZOLA, *Gli avvenimenti del 1799 in Napoli,* Napoli, 1899.
A. SPINOSA, *Murat da stalliere a re di Napoli,* Arnoldo Mondadori editore.
A. SPINOSA, *Pio XII l'ultimo Papa,* Arnoldo Mondadori editore.
A. SPINOSA, *Starace,* biografie Rizzoli.

A. SPINOSA, *Vittorio Emanuele III l'astuzia di un re.*
A. SPINOSA, *Hitler il figlio della Germania.*
D. STACTON, *I Bonaparte,* storia di una famiglia, Mursia.
C. G. STARR, *Storia del mondo antico,* introduzione di Antonio La Penna, Club degli editori.
G. STEINER, *Cultura fascista brevi nozioni intorno all'opera e alla dottrina fascista,* G. B. Paravia & C., Torino, Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo.
STENDHAL, *Cronache italiane,* Sansoni, Firenze.
G. STROFFOLINI, *La Contea di Capua,* Arnaldo Forni editore Caserta. 1885.
P. C. TACITO, *Annali,* con un saggio introduttivo di Cesare Questa, traduzione di Bianca Ceva, volume primo.
TACITO, *Storie,* introduzione e commento di Luciano Lenaz traduzione di Felice Dessi', volume primo (libri I-II), Biblioteca Universale Rizzoli.
A. TAMARO, *Venti anni di storia 1922-1943,* editrice Tiber, Roma.
A. TAMARO, *Due anni di storia 1943-45,* Tosi editore, Roma.
A. TANZILLI, *Antica topografia di Sora e del suo territorio,* Isola del Liri, 1982.
B. TAULERI, *Memorie istoriche dell'antica città d'Atina,* Napoli, MDCCII.
V. TERENZI, *La preistoria di Cassino e Montecassino,* a cura della Banca Popolare del Cassinate, Cassino 1986.
P. TERRANOVA, *Parliamo di Cassino,* Roma, 1983.
N. TETI, *Il regime feudale e la sua abolizione,* seconda edizione, Napoli, 1890.
B. THIEBAULT, *L'attacco e la difesa di Porta Capuana nel gennaio 1799,* (in: Archivio storico napoletano, anno XXIV, fasc. II, Napoli, 1899).
B. THIEBAULT, *Mèmories,* Parigi, 1893.
A. THIERS, *Storia della rivoluzione francese,* Firenze, IV, 1845.
G. THOMAS, *Telum imbelle sine ictu,* tip. edit. dell'Indicatore Generale del Commercio 44, Strada Cisterna dell'oglio 44, Napoli, 1883.
W. TOBAGI, *Gli anni del manganello,* fratelli Fabbri editori.
TODDI, *Geometria della realtà e inesistenza della morte,* manuale teorico - pratico per la serenità in questa vita e nell'altra, De Carlo, 1947.
G. TOMASSETTI, *La via Latina nel medioevo,* Roma, 1886.
G. TOMASSINO, *La dominazione degli Aurunci in Campania,* S. Maria Capua Vetere, 1925.
M. TOPA, *Così finirono i Borboni di Napoli,* Fausto Fiorentino editore, Napoli.
P. TORELLI, *Lezioni di storia del diritto italiano. Diritto privato. La famiglia, la Proprietà, le Persone,* vol. III, 1947, 1948-1949.
L. TOSTI, *Storia della Badia di Montecassino,* Napoli, 1843.

L. TOSTI, *San Benedetto al parlamento nazionale,* Napoli, 1861.
M. TRAINA, *Francesco II ultimo Re Borbonico,* in Soldi, 1969 n. 7-8 pagine 28-30.
C. S. TRANQUILLO, *Le vite di dodici cesari,* volume primo "Cesare e Augusto", Longanesi & C., Milano.
C. TRESMONTANT, *San Paolo,* Arnoldo Mondadori editore.
C. TREVISANI, *Storia di Roma nel Medio Evo,* Roux Frassati e C. editori, Torino - Roma, 1895.
R. TRIFONE, *Feudi e demani eversione della feudalità nelle Provincie Napoletane. Dottrine, Storia, Legislazione e Giurisprudenza,* Milano, 1909.
A. TROMBETTA, *La sovranità pontificia sull'Italia meridionale e sulla Sicilia studio sulle sue origini e sulle sue vicende,* 1981.
C. TROYA, *Storia d'Italia nel Medioevo,* Napoli, 1839-1850.
H. TURNAIRE, *Notice sur l'abbaye de Lèrins dans conseil. Cathol.,* Marseille, 1850.
S. TURONE, *Corrotti e corruttori dall'Unità d'Italia alla P2,* in appendice il dossier "Libri al rogo".
F. UGHELLI, *Italia Sacra sive de Episcopis Italae et Insularum Adiacentum,* Venetia, 1720.
UGHELLI, *Italia sacra,* Venezia, 1717-22.
P. C. ULLOA, *Un re in esilio,* Bari, 1928.
G. VACCAI, *Le feste di Roma antica,* piccola biblioteca di scienze moderne, f.lli Bocca editori.
P. VACCARI, *Assegni maritali nell'Italia Meridionale,* in Scritti di Storia del diritto privato, Padova, 1956.
P. VACCARI, *La territorialità come base dell'ordinamento giuridico del contado nell'Italia meridionale,* ristampa, Milano, 1963.
A. VALENTE, *Gioacchino Murat e l'Italia meridionale,* Giulio Einaudi editore.
A. VALORI, *Vittorio Emanuele III,* Valentino Bompiani editore.
F. VALSECCHI, *Dispotismo illuminato,* in "NUOVE questioni della storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia", Milano, 1969.
P. VASSALLI, *Storia di Atina,* Sora, 1949.
A. VENDITTI, *L'architetturas bizantina nell'Italia Meridionale,* Napoli, 1967.
G. F. VENE', *Mille lire al mese vita quotidiana della famiglia nell'Italia fascista*
G. VERGINEO, *Storia di Benevento e dintorni dalla restaurazione al fascismo,* Gennaro Ricolo editore, 1987.
G. VERGINEO, *Storia di Benevento e dintorni. Dall'aquila sveva all'aquila napoleonica,* Benevento, 1986, II.
C. VESTECHY, *Memorie su Carino detto eraclea,* Napoli, 1811.
M. VIANA, *Casa Savoia e la classe operaia,* Roma, 1953.

M. VIANA, *La Monarchia tra Stato e Chiesa,* Torino, 1962.
P. VILLANI, *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione,* Bari, 1973.
P. VILLANI, *Mezzogiorno tra riforme e rivoluzione,* editori Laterza, 1977.
R. VILLARI, *Giacobini e sanfedisti,* Napoli, 1891.
R. VILLARI, *La rivolta antispagnola a Napoli le origini (1585-1647),* editori Laterza, 1976.
A. VISCONTI, *L'Italia nell'epoca della controriforma dal 1516 al 1713,* con 359 illustrazioni nel testo e 26 fuori testo di cui 10 a colori, Arnoldo Mondadori editore.
S. VISMARA, *Romani e Goti di fronte al diritto del regno ostrogoto,* pp. 409 e segg., Spoleto, 1956.
O. VITALE, *Historiae ecclesiastice libri XIII,* ed. LE PREVOST, Parigi, 1838-55.
G. VITTORI, *Margherita di Savoia,* Milano, 1927.
N. VIVENZIO, *Storia del Regno di Napoli e suo Governo alla decadenza dell'Impero Romano infino al Re Ferdinando IV,* Volume I, Napoli nel Gabinetto Letterario, Largo Trinità Maggiore n.° 6,7 e 8, 1857.
T. VIZZACCARO, *Cassino dall'ottocento al novecento,* Roma, 1977.
T. VIZZACCARO, *Atina e Val di Comino,* Cassino, 1982.
T. VIZZACCARO, *Marco Terenzio Varrone e il Cassinate,* Roma, 1954.
T. VIZZACCARO, *Montecassino e Cassino,* Casamari, 1966.
G.VOLPE, *Aziende agrarie medievali,* in Storia dell'Economia Italiana, I, pp. 29-50, Torino, 1959.
G. VOLPE, *Medioevo italiano,* Firenze, 1873.
L. VOLPICELLA, *Le consuetudini di Capua,* 1873.
A. F. VON MARGUTTI, *Francesco Giuseppe,* i Dioscuri.
C. U. VON SALIS MARSCHLINS, *Il Sud nelle lettere di viaggio di Carlo Ulysses von Salis Marschlins,* a cura di G. Homeyer, Chiaravalle, 1981.
J. WACHER, *Il mondo di Roma imperiale,* III Economia, società e religione.
H. WALTER, *Bernardi I Speculum Monarchorum,* Friburgi Brisg., 1901.
M. WINOCK, *Francia 1789 cronaca della rivoluzione,* l'Unità.
D. WINSPEARE, *Storia degli abusi feudali,* Napoli, 1883.
WOLF VAN GLAVELL, *Studien aus der canon Privatrechte,* 1898.
S. WOLPERT, *La civiltà indiana dalle origini della cultura dell'Indo alla storia di oggi.*
E. Z., *Le guarigioni miracolose nei templi di Esculapio,* Edoardo Tinto editore, Roma, X, 1932.
G. E. ZACHARIAE VON LINGENTHAL, *Il diritto romano nella bassa Italia e la scuola giuridica di Bologna,* in Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e lettere, s. II, XVIII (1885).

A. ZAZO, *Il Ducato di Benevento dall'occupazione borbonica del 1798 al Principato di Talleyrand*, Napoli, 1941.
A. ZAZO, *Malandrinaggio politico nell'Irpinia, nel Sannio e nel Molise dopo la caduta della Repubblica napoletana (1799-1800)*, in "Samnium", a. XXXVIII, gennaio - giugno 1965, nn. 1-2.
A. ZAZO, *Una relazione di Ettore Carafa sulle "insorgenze" realiste di Principato Ultra nel 1799*, in "Samnium", a. XXXV, luglio - dicembre 1962, nn. 3-4.
A. ZAZO, *Inquisizioni e condanne nel 1799*, in "Ricerche e studi storici", Napoli, VI, 1964.

INDICE

CAPITOLO I *1*
VITTORIO EMANUELE III DALLA FONDAZIONE DELL'IMPERO ALL'ORLO DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE 1936-1939

CAPITOLO II *15*
NOI, VALLEROTONDA E DINTORNI DALLA FONDAZIONE DELL'IMPERO (9 MAGGIO 1936) ALL'INGRESSO DELL'ITALIA NEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE (11 GIUGNO 1940)

CAPITOLO III *89*
VITTORIO EMANUELE III DAL "PATTO A QUATTRO" ALLO SCOPPIO DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE 1938-1939

CAPITOLO IV *103*
VITTORIO EMANUELE III DALLO SCOPPIO DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE ALLA FINE DELL'IMPERO 1939-1941

CAPITOLO V *119*
NOI, VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL PRIMO ANNO DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE

CAPITOLO VI *125*
NOI, VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL SECONDO ANNO DELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE

CAPITOLO VII *161*
NOI, VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL TERZO ANNO DELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE

CAPITOLO VIII *199*
VITTORIO EMANUELE III DALLA FINE DELL'IMPERO (5 MAGGIO 1941) ALLO SBARCO ANGLO-AMERICANO IN SICILIA (9 LUGLIO 1943) PROSEGUE IL TERZO ANNO DI GUERRA

CAPITOLO IX *219*
NOI, VALLEROTONDA E DINTORNI DURANTE IL QUARTO ANNO DELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE

FONTI STORICHE *233*